

Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari **2012**

Relazione al 21 marzo 2013 relativa all'esercizio 2012 (ai sensi dell'art 123-bis, TUIF - modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Sommario

3 Glossario

7 Introduzione

8 Prima Parte – Il sistema di governo societario

8 1. Principi generali

9 2. Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123–bis, comma 1, TUIF

12 3. Compliance ex art. 123–bis, comma 2, TUIF

13 4. Le novità del 2012

13 5. Nuovi passi e azioni per il 2013

13 6. Organizzazione della Società e sistemi di direzione e responsabilità

15 Seconda Parte – Informazione sull’attuazione delle previsioni del Codice

15 1. Il Consiglio di amministrazione

15 1.1 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123–bis, comma 1, lettera l), TUIF)

16 1.2 Composizione (ex art. 123–bis, comma 2, lettera d), TUIF)

17 1.3 Il ruolo (ex art. 123–bis, comma 2, lettera d), TUIF)

20 1.4 Poteri del Consiglio.

20 1.5 Amministratori indipendenti

22 2. Il Presidente

23 3. Il CEO

24 4. Il Comitato Risorse Umane e Remunerazioni

24 5. Nomina degli amministratori e remunerazione degli amministratori e dell’alta dirigenza

24 5.1 Comitato Nomine

24 5.2 Politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari
cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche

25	6. Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
25	6.1 Introduzione
26	6.2 Il ruolo del Consiglio
27	6.3 Il Comitato Controllo e Rischi
28	6.4 Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
29	6.5 La funzione di Internal Audit
30	7. Le operazioni con parti correlate
31	8. Trattamento delle Informazioni Privilegiate
32	9. I rapporti con gli azionisti
32	9.1 Il Responsabile dei rapporti con gli azionisti
32	9.2 Il Sito
33	9.3 Assemblea e Regolamento assembleare
33	10. Il Collegio sindacale
36	11. Il Presidente Onorario
36	12. Il Modello organizzativo e il Codice di Comportamento
37	13. La società di revisione
38	14. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

39 Allegati

39	Allegato 1– Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell’art. 123–bis, 2° comma, lett. b), TUIF
46	Allegato 2 – Curricula dei consiglieri ed elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società quotate, bancarie, assicurative, finanziarie e di rilevanti dimensioni
53	Allegato 3 – Struttura del Consiglio di amministrazione e dei comitati di Indesit Company S.p.A.
54	Allegato 4 – Curricula dei componenti effettivi del Collegio Sindacale di Indesit Company S.p.A.
55	Allegato 5 – Struttura del Collegio Sindacale di Indesit Company S.p.A.
56	Allegato 6 – Relazione sulla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategica di Indesit Company S.p.A. predisposta ai sensi dell’art. 123–ter TUIF e dell’art. 84–quater RE
57	Sezione I
66	Sezione II

Glossario

Ai fini del presente documento, s'intende per:

- **“AFC”:**
la Direzione Finanza, Amministrazione e Controllo di IndesitCo;
- **“Amministratore Esecutivo”:**
ciascun componente del Consiglio cui sono state attribuite deleghe individuali di gestione esecutiva e di rappresentanza di IndesitCo (*i.e.*, il Presidente e il CEO);
- **“Assemblea”:**
l'assemblea degli aventi diritti al voto di IndesitCo;
- **“Assemblea 2013”:**
l'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio il 6 e 7 maggio 2013 rispettivamente in prima e seconda convocazione;
- **“Bilancio”:**
il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato e la relazione sull'andamento della gestione di IndesitCo al 31/12/2012;
- **“CEO”:**
il Consigliere delegato e Direttore generale di IndesitCo;
- **“Codice di comportamento”:**
il Codice di comportamento del Gruppo approvato dal Consiglio il 25 marzo 2010 e successivamente modificato il 21 marzo 2013;
- **“CCNLD”:**
il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi;
- **“CCR”:**
il Comitato controllo e rischi di IndesitCo, già denominato Comitato per il controllo interno (“CCI”);
- **“Codice 2006”:**
il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate adottato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006;
- **“Codice”:**
il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate adottato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. nel dicembre 2011 e pubblicato sul sito internet www.borsaitaliana.it;
- **“Collegio”:**
il Collegio Sindacale di IndesitCo;
- **“Comitato OPC”:**
il Comitato costituito all'interno del Consiglio, composto da tre amministratori indipendenti, che espleta le attività previste dalla Procedura OPC;
- **“CR”:**
il CRU&R riunito alla presenza dei soli consiglieri indipendenti e del Presidente del Collegio o di altro Sindaco Effettivo;
- **“CRU&R”:**
il Comitato Risorse Umane e Remunerazioni di IndesitCo;

- **“CSS”:**
il Comitato Sviluppo Strategico di IndesitCo;
- **“Comunicazione Esterna”:**
la funzione Comunicazione Esterna e Ufficio Stampa di IndesitCo;
- **“Controllata”:**
ogni società controllata da IndesitCo, anche indirettamente, ai sensi dell’art. 2359 c.c.;
- **“Consiglio”:**
il Consiglio di amministrazione di IndesitCo;
- **“DALs”:**
la Direzione affari legali e societari di IndesitCo;
- **“Dirigente preposto”:**
il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di IndesitCo;
- **“Dirigenti con responsabilità strategica” (o “DRS”):**
coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società; ai fini del presente documento: tutti i componenti del Consiglio, i componenti effettivi del Collegio, nonché i Chief Division Officers, il Chief Financial Officer, il Chief Supply Chain & IT Officer, il Chief Commercial Officer e il Chief HR Officer, questi ultimi individuati come tali dal Consiglio (indicati come “Altri DRS”);
- **“DSHR”:**
il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, e l’insieme delle disposizioni normative e regolamentari applicabili relative all’esercizio di alcuni diritti di azionisti di società quotate in recepimento della Direttiva 2007/36/CE (*Shareholders’ Rights Directive*);
- **“Gruppo”:**
l’insieme di IndesitCo e delle società da questa controllate, anche indirettamente;
- **“GAP”:**
la funzione *Group Administrative Processes* all’interno di AFC, che si occupa della gestione e applicazione delle regole e procedure necessarie a garantire la conformità alla Legge Risparmio;
- **“IndesitCo” o “Società”:**
Indesit Company S.p.A., società per azioni di diritto italiano;
- **“Informazione Privilegiata”:**
ogni informazione (a) di carattere preciso, (b) che non è stata resa pubblica, (c) concernente direttamente IndesitCo o il Gruppo o gli strumenti finanziari emessi da IndesitCo, e (d) che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari quotati di IndesitCo. Un’informazione si ritiene di carattere preciso se:
 - i) si riferisce a un complesso di circostanze esistenti o che si possa ragionevolmente prevedere che verrà a esistenza o a un evento verificatosi o che si possa ragionevolmente prevedere che si verificherà;
 - ii) è sufficientemente specifica da consentire di trarre conclusioni sul possibile effetto del complesso di circostanze o dell’evento di cui alla lettera i) sui prezzi degli strumenti finanziari;
 - iii) non è comunque disponibile ai terzi;

- **“Legge Risparmio”:**
la L. 28 dicembre 2005, n. 262, “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”, come successivamente modificata e integrata;
- **“Manuale”:**
il Manuale dei principi contabili adottato dal Gruppo;
- **“MBO”:**
la componente variabile annuale della remunerazione conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali, meglio illustrata nel paragrafo 10 della Politica;
- **“Modello”:**
il Modello di organizzazione, gestione e controllo di IndesitCo, la cui versione più recente è stata approvata dal Consiglio il 21 marzo 2013;
- **“NIS”:**
il Network Information System gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- **“OPC”:**
le Operazioni con Parti Correlate come definite dal Regolamento OPC;
- **“OdV”:**
l’Organismo di Vigilanza di IndesitCo;
- **“Piano L–TRI”:**
il Piano “Long–Term Retention Incentive”, il piano d’incentivazione e *retention* a lungo termine per taluni dirigenti del Gruppo, meglio illustrato nella Sezione I, paragrafo 11 della Relazione Remunerazioni;
- **“PMT”:**
i piani strategici a medio termine del Gruppo;
- **“Politica”:**
la politica generale sulle remunerazioni dei DRS illustrata nella Sezione I della Relazione Remunerazioni;
- **“Presidente”:**
il Presidente di IndesitCo;
- **“Procedura Comunicazioni”:**
la procedura prevista in ottemperanza alle previsioni dell’art. 152–*octies*, 8° comma, RE, adottata dal Consiglio il 23 marzo 2006;
- **“Procedura ex 150 TUIF”:**
la procedura per l’adempimento degli obblighi di cui all’art. 150, 1° comma, TUIF riguardanti le comunicazioni al Collegio, adottata dal Consiglio il 20 marzo 2003;
- **“Procedura Informazione”:**
la procedura per l’informazione al mercato, adottata dal Consiglio il 14 marzo 2001;
- **“Procedura OPC”:**
la procedura per l’effettuazione di OPC, predisposta ai sensi del Regolamento OPC e adottata dal Consiglio il 29 ottobre 2010;

- **“Procedura Operazioni”:**
la Procedura per l’effettuazione di operazioni significative e di operazioni con parti correlate, adottata dal Consiglio il 20 marzo 2003;
- **“RAL”:**
la componente fissa annua lorda della remunerazione per coloro che hanno un rapporto di lavoro dipendente con una delle società del Gruppo;
- **“Registro”:**
il Registro delle persone aventi accesso a Informazioni Privilegiate, tenuto presso IndesitCo e istituito con la relativa procedura adottata dal Consiglio in data 23 marzo 2006 ai sensi dell’art. 115–bis TUIF e della regolamentazione applicativa;
- **“Regolamento Emittenti” o “RE”:**
il regolamento di attuazione del TUIF, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, concernente la disciplina degli emittenti;
- **“Regolamento OPC”:**
il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in tema di OPC, come modificato dalla Consob con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 e sue successive modifiche e/o integrazioni e/o interpretazioni;
- **“Relazione”:**
la presente relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari;
- **“Relazioni all’assemblea”:**
documento contenente tutte le relazioni su ciascuna materia all’ordine del giorno dell’Assemblea 2013 e le relative proposte di deliberazione approvate dal Consiglio e pubblicate ai sensi dell’art. 125–ter TUIF;
- **“Relazione remunerazioni”:**
la relazione sulla remunerazione dei DRS di IndesitCo, predisposta ai sensi dell’art. 123–ter TUIF e dell’art. 84–quater RE, allegata alla presente Relazione sotto il numero 6);
- **“Remunerazione totale annua lorda o Remunerazione complessiva”:**
la somma della componente fissa annua lorda, dell’MBO che il beneficiario percepirebbe in caso di raggiungimento degli obiettivi a target, e dell’annualizzazione della componente variabile ai sensi del Piano L–TRI;
- **“SCI”:**
il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo;
- **“Sito”:**
il sito Internet www.indesitcompany.com;
- **“Statuto”:**
lo statuto societario di IndesitCo;
- **“TUIF”:**
il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli artt. 8 e 21 della L. 52/1996”, come successivamente modificato e integrato.

Introduzione

Il Gruppo facente capo a IndesitCo, società fondata nel 1975 e quotata dal 1987 alla Borsa Italiana, è tra i leader in Europa nella produzione e commercializzazione di grandi elettrodomestici (lavabiancheria, asciugabiancheria, lavastoviglie, frigoriferi, congelatori, cucine, cappe, forni, piani di cottura ecc.). È leader assoluto in importanti mercati come l'Italia, il Regno Unito e la Russia. Il fatturato del Gruppo nel 2012 è stato di circa € 2,9 miliardi. Alla data della presente Relazione, il Gruppo conta otto poli industriali (in Italia, Polonia, Regno Unito, Russia e Turchia) e occupa circa 16.000 persone. I principali marchi del Gruppo sono Indesit, Hotpoint e Scholtès .

* * *

La Relazione¹ , approvata dal Consiglio il 21 marzo 2013, ha lo scopo di illustrare compiutamente il modello di governo societario adottato dalla Società alla data della sua pubblicazione.

A questo fine, la Relazione è divisa in due parti:

- 1) la prima dedicata alla *disclosure* sintetica del sistema di governo;
- 2) la seconda dedicata al confronto analitico tra il modello di governo concretamente attuato dalla Società e le previsioni del Codice.

Il sistema di governo societario di IndesitCo, già sostanzialmente conforme ai principi contenuti nel Codice 2006, risulta sostanzialmente conforme anche alle indicazioni del Codice: la seconda parte della Relazione illustra in modo puntuale l'effettivo stato di adeguamento alle previsioni del Codice, che rappresentano la *best practice* italiana in materia, e dà conto delle ragioni che hanno giustificato le divergenze dal Codice.

L'Allegato 1 è dedicato alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, 2° comma, TUIF.

Si precisa che le parole con la lettera maiuscola iniziale hanno il significato di cui al Glossario.

¹ Nel redigere la Relazione la Società ha tenuto in considerazione le indicazioni fornite da Borsa Italiana nel "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" IV Edizione (gennaio 2013).

Prima Parte – Il sistema di governo societario

1. Principi generali

Come enunciato, il sistema di governo societario di IndesitCo è conforme in modo sostanziale ai principi contenuti nel Codice, nella convinzione che questi contribuiscano in modo determinante a realizzare i punti cardine della *policy* societaria in materia ovvero:

- definire chiaramente ruoli, responsabilità e parametri di significatività delle operazioni societarie;
- massimizzare il valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholders* in un orizzonte di medio–lungo termine;
- accrescere la tutela e la fiducia degli *stakeholders*;
- migliorare i sistemi di controllo interno;
- assicurare la trasparenza della comunicazione finanziaria nei confronti del mercato.

In molte aree del governo societario, il modello posto in essere dalla Società è diffuso presso le Controllate ha altresì recepito alcune delle più severe disposizioni e della *best practice* internazionale. Ad es., in tema di “*internal dealing*”, la Società è andata oltre le previsioni del Codice e della regolamentazione italiana, adottando una procedura (non prevista dalla normativa) che impone a consiglieri, sindaci e *top manager* del Gruppo *blocking period*² e *window period*³, per l’effettuazione di operazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla Società.

I documenti fondamentali del sistema di governo societario di IndesitCo sono, oltre alla presente Relazione:

- Statuto,
- Regolamento assembleare,
- Modello,
- Procedura Informazione,
- Procedura OPC,
- Procedura ex 150 TUIF,
- Codice di Comportamento,
- Procedura Comunicazioni,
- Procedura per l’istituzione e la tenuta del Registro,
- Relazione remunerazioni.

In sede di definizione del sistema di governo societario e sino alla data della presente Relazione, IndesitCo non è stata influenzata da normative vigenti in altri Paesi in cui opera il Gruppo.

Al fine di favorire la più ampia conoscenza da parte del mercato del modello di governance adottato dalla Società, i documenti sopra indicati sono disponibili (in italiano e inglese) sul Sito, nella sezione *Azienda*, sottosezione *Corporate Governance*.

Si segnala che, in sede di adeguamento al Codice, il Consiglio ha deliberato di demandare al Consiglio che sarà nominato dall’Assemblea 2013 la decisione circa ulteriori adeguamenti allo stesso (come ad es. l’istituzione di un Comitato Nomine e la determinazione dei giorni entro i quali vanno inviati ai consiglieri i documenti preparatori delle riunioni consiliari).

² Periodi nei quali non è possibile compiere operazioni sui titoli emessi dalla Società.

³ Si tratta degli unici periodi nei quali è consigliabile eseguire operazioni sui titoli emessi dalla Società.

2. Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123–bis, comma 1, TUIF

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123–bis, comma 1, lettera a), TUIF)

Al 31 dicembre 2012, il capitale sociale di IndesitCo sottoscritto e versato è di € 102.759.269,40 diviso in 114.176.966 azioni da nominali € 0,90 cadauna, di cui:

	N. azioni	% sul capitale sociale	Quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	113.665.684	99,55	Mercato telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Le azioni sono nominative in regime di dematerializzazione. Ogni azione dà diritto a una parte proporzionale degli utili di cui si sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dall'eventuale liquidazione (salvi i diritti delle azioni di risparmio di cui sotto). Ogni azione attribuisce il diritto di voto senza limitazione alcuna.
Azioni di risparmio non convertibili	511.282	0,45	Mercato telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Le azioni sono nominative o al portatore in regime di dematerializzazione. Sono prive del diritto di voto (ad eccezione del diritto di voto nell'assemblea speciale di categoria). Gli utili netti risultanti dal bilancio, una volta versato il 5% alla riserva legale, vanno imputati, fino alla concorrenza del 5% del loro valore nominale, alle azioni di risparmio. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del loro valore nominale o non sia stato assegnato alcun dividendo, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato dei due esercizi successivi. Nel caso in cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, anche parziale, dell'utile, questo sarà ripartito tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni. Il Consiglio, direttamente o tramite suoi incaricati, deve tempestivamente riferire al rappresentante comune degli azionisti di risparmio sulle operazioni di rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni della categoria. In caso di cessazione dalla quotazione delle azioni ordinarie o di risparmio, queste ultime, salvo diverse determinazioni assembleari, mantengono i propri diritti. Le spese necessarie alla tutela degli interessi dei possessori di azioni di risparmio, per le quali è deliberata la costituzione di un fondo, sono sostenute dalla società fino all'ammontare di € 20.000 (compreso il compenso spettante al rappresentante comune).

Per effetto di due aumenti di capitale deliberati al servizio di un piano di *stock-options* a favore di dirigenti e quadri del Gruppo (meglio descritto al paragrafo 7 – prima parte della Relazione remunerazioni), il capitale sociale deliberato è di € 105.672.569,40, diviso in 117.413.966 azioni da nominali € 0,90 cadauna, di cui 116.902.684 ordinarie e 511.282 di risparmio non convertibili. Ai sensi di detto piano, alla data della presente relazione, risultano esercitabili 147.000 opzioni che, se esercitate, comporteranno un aumento equivalente ad altrettante azioni ordinarie.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123–bis, comma 1, lettera b), TUIF)

Non esistono restrizioni statutarie al trasferimento dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUIF)

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUIF, così come integrate dalle informazioni ricevute in sede di depositi pre-assembleari, alla data della Relazione risultano le seguenti partecipazioni rilevanti ⁴:

Nominativo	Modalità di possesso	N. azioni ordinarie	% ordinarie	% capitale votante
Vittorio Merloni	Diretto	1.338.300	1,177	1,304
	Indiretto tramite Fineldo S.p.A.	48.270.000	42,467	47,035
	Tramite Franca Carloni, Coniuge	254.840	0,224	0,248
	Totale	49.863.140	43,868	48,587
Ester Merloni	Diretto	5.042.400	4,436	4,913
	Indiretto tramite Fines S.p.A.	7.415.190	6,524	7,225
	Totale	12.457.590	10,960	12,139
Maria Cecilia Lazzarini	Diretto	1.653.000	1,454	1,611
	Usufrutto su azioni di Claudia Merloni *	1.492.346	1,313	1,454
	Usufrutto su azioni di Maria Francesca Merloni	131.354	0,116	0,128
	Totale	3.276.700	2,883	3,193
Claudia Merloni	Diretto	2.294.611	2,019	2,236
	Nuda proprietà – usufrutto a Maria Cecilia Lazzarini *	1.492.346	1,313	
	Totale	3.786.957	3,332	2,236
Azioni proprie		11.039.750	9,712	
Flottante		34.733.893	30,558	33,845
Totale		113.665.684	100,000	100,000

* Azioni computate solo una volta al fine del calcolo del Totale e della percentuale Totale.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUIF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUIF)

Nessuna fattispecie.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUIF)

Nessuna fattispecie.

⁴ Eventuali aggiornamenti si possono riscontrare sul Sito.

g) Accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUIF (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUIF)

Nessuna fattispecie.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUIF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

La Società e le Controllate, nell'ambito della loro normale attività, sono parti di accordi con fornitori, partner finanziari e commerciali nei quali, come d'uso nelle prassi internazionali commerciali e finanziarie, possono essere contenute clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risolvere o modificare tali accordi in caso di cambiamento diretto e/o indiretto di controllo di una delle parti stesse.

Si segnala, in particolare, che:

- il prestito obbligazionario sul mercato americano per iniziali US\$ 330 milioni concluso nel settembre 2004 dalla Controllata Indesit Company Luxembourg S.A. garantito da IndesitCo;
 - il finanziamento *multicurrency* revolving stipulato nel luglio 2011 da diverse società del Gruppo per € 400 milioni, garantito da IndesitCo;
 - il programma di *securitisation* concluso nel maggio 2010 da IndesitCo e dalla Controllata Indesit Company France S.a.s. per un ammontare complessivo di *asset backed securities* collocate a investitori terzi pari a € 100,4 milioni;
 - il finanziamento stipulato nel dicembre 2010 da IndesitCo e dalla Controllata Indesit Company Luxembourg S.A., in qualità di *co-borrowers*, con la Banca Europea per gli Investimenti per un ammontare di € 75 milioni;
 - contratti–quadro ISDA regolanti le operazioni su strumenti derivati,
- prevedono, in caso di cambiamento dell'azionista di controllo di IndesitCo o delle Controllate, clausole che comportano l'obbligo della Società di comunicazione alle controparti e la facoltà di quest'ultime di risolvere gli accordi o recedere dagli stessi.

In tema di offerte pubbliche di acquisto, lo Statuto prevede che:

- in deroga alle disposizioni dell'art. 104, comma 1, TUIF, nel caso in cui i titoli della società siano oggetto di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio, non è necessaria l'autorizzazione dell'assemblea per il compimento di atti od operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta, durante il periodo intercorrente fra la comunicazione di cui all'art. 102, comma 1, TUIF e la chiusura o decadenza dell'offerta;
- in deroga alle disposizioni dell'art. 104, comma 1-bis, TUIF, non è necessaria l'autorizzazione dell'Assemblea neppure per l'attuazione di ogni decisione presa prima dell'inizio del periodo indicato nel comma precedente, che non sia ancora stata attuata in tutto o in parte, che non rientri nel corso normale delle attività della Società e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

i) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUIF)

Si rimanda alla Relazione remunerazioni (Sezione I, Paragrafo 9).

l) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUIF)

Per quanto riguarda la nomina e la sostituzione degli amministratori si rimanda alla Seconda parte della Relazione Paragrafo 1.1.

Per quanto invece concerne le modifiche statutarie, si evidenzia che, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio è competente ad assumere le deliberazioni di adeguamento a disposizioni normative dello Statuto stesso e del regolamento assembleare. L'attribuzione di dette deliberazioni al Consiglio non fa venir meno la competenza principale dell'Assemblea a deliberare in materia.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUIF)

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., se non nell'ambito del piano di *stock-options* di cui al paragrafo 7 della prima parte della Relazione remunerazioni, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea 2013 sarà chiamata a deliberare anche in tema di autorizzazione al Consiglio per effettuare atti di disposizione su azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seg. c.c.⁵. L'ultima autorizzazione in tema è stata concessa dall'Assemblea il 4 maggio 2012 per un periodo di dodici mesi. Il numero di azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2012 è di 11.039.750, pari al 9,67% dell'intero capitale sociale sottoscritto e versato.

n) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta alla "direzione e coordinamento" (secondo l'accezione degli art. 2497 e seg. c.c.) di altro ente.

Tale valutazione è stata eseguita sulla base di diversi e concordanti elementi: i) Fineldo S.p.A. ("Fineldo"), azionista di maggioranza di IndesitCo, non è in alcun modo coinvolta nella predisposizione dei piani strategici triennali e nei budget annuali della Società, ii) Fineldo non prende parte alle decisioni riguardanti le operazioni strategiche della Società, iii) Fineldo non viene coinvolta nella definizione delle politiche contrattuali e retributive della Società, iv) non vi sono funzioni aziendali della Società centralizzate presso Fineldo, né viceversa.

3. Compliance ex art. 123-bis, comma 2, TUIF

a) Adesione a un codice di comportamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUIF)

Vedi Parte Prima, paragrafi Introduzione e Principi.

b) Descrizione dei sistemi di gestione dei rischi e controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUIF)

Vedi la Seconda parte delle Relazione paragrafi: 6 (Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), 8 (Trattamento delle Informazioni Privilegiate), 14 (Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari). Sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" vedi l'allegato 1 alla Relazione.

⁵ Per maggiori dettagli sulla delibera proposta, si fa rimando alle Relazioni all'assemblea.

c) Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUIF)

Vedi la Seconda parte delle Relazione paragrafo 9.3 (Assemblea e Regolamento assembleare).

d) Composizione e funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUIF)

Vedi la Seconda parte delle Relazione paragrafi: 1 (Il Consiglio di amministrazione), 4 (Il Comitato Risorse Umane e Remunerazioni), 6 (Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), 10 (Il Collegio Sindacale).

4. Le novità del 2012

Nel 2012, il Gruppo è stato impegnato nelle seguenti attività in tema di governo societario:

- adeguamento al Codice;
- adeguamento alla nuova regolamentazione in tema di trasparenza sui compensi agli esponenti di rilievo della Società alla luce dell'art. 123-ter TUIF, introdotta dal D.Lgs. 259/2010;
- aggiornamento del Regolamento assembleare;
- revisione dell'assetto di poteri e deleghe in conseguenza delle modifiche organizzative;
- adeguamento alla nuova normativa in tema di parità fra generi ai sensi della L. 120/2011;
- altri aggiornamenti statutari;
- eventuale rivisitazione delle modalità di adeguamento alla DSHR alla luce degli interventi regolamentari successivi;
- revisione del Modello organizzativo e del Codice di Comportamento in relazione all'inserimento nel quadro normativo di nuovi reati presupposto e novità normative estere in tema di responsabilità degli enti.

5. Nuovi passi e azioni per il 2013

La Società sarà ora impegnata sui seguenti aspetti relativi al governo societario:

- revisione dell'assetto di poteri e deleghe in conseguenza dell'insediamento del nuovo Consiglio;
- ulteriori adeguamenti al Codice successivi alla nomina del nuovo Consiglio;
- revisione del Modello organizzativo e del Codice di Comportamento in relazione all'inserimento nel quadro normativo di nuovi reati presupposto.

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2012 non sono stati effettuati cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

6. Organizzazione della Società e sistemi di direzione e responsabilità

Il modello di amministrazione e controllo della Società è quello tradizionale previsto dal codice civile, con la presenza del Consiglio, del Collegio e di un revisore legale esterno. I predetti organi sono eletti dall'Assemblea e rimangono in carica un triennio (ad eccezione del revisore legale, che rimane in carica per nove anni).

L'ampia rappresentanza di amministratori indipendenti e il ruolo rilevante che essi esercitano, sia all'interno del Consiglio, sia nell'ambito dei comitati (come più avanti descritti), costituiscono mezzi idonei ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato e di presidio degli *stakeholders* oltre che un elevato grado di confronto nelle discussioni del Consiglio.

Il Consiglio ha costituito al proprio interno quattro comitati: il CRU&R e il CCR, ai quali sono attribuiti i ruoli e le funzioni individuate nel Codice, il Comitato OPC e il CSS ai quali sono attribuiti i ruoli e le funzioni descritti nella seconda parte della Relazione.

Seconda Parte – Informazione sull’attuazione delle previsioni del Codice

1. Il Consiglio di amministrazione

1.1 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUIF) ⁶

La nomina del Consiglio avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti che siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la quota percentuale stabilita dalla normativa vigente (2,5% sulla base del Regolamento Emittenti). Le liste devono essere depositate presso la sede legale della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositati presso la sede sociale, tra gli altri, i documenti idonei a illustrare adeguatamente le caratteristiche professionali e personali dei candidati. Le liste devono essere formate in modo tale da permettere alla Società di rispettare la disciplina in tema di equilibrio tra generi.

Ogni socio che presenta o concorre a presentare una lista deve attestare, sotto la propria responsabilità, l’inesistenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all’art. 147-ter, 3° comma, TUIF, all’art. 144-quinquies RE e all’art. 14 dello Statuto con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

All’elezione degli amministratori si procede come segue:

- i) dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la lista di cui al successivo punto ii) è tratto un consigliere;
- ii) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi sono tratti, nell’ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli altri consiglieri.

La presidenza del Consiglio spetta al primo candidato della lista di cui al precedente punto ii). Ai fini del riparto di cui sopra, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale minima di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione della lista stessa. All’esito della proclamazione degli eletti, dovrà essere verificato il rispetto della disciplina in tema di equilibrio tra generi.

Se nel corso dell’esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedono a sostituirli a norma di legge, effettuando la sostituzione attraverso la nomina del primo, secondo l’ordine progressivo, dei non eletti della lista da cui è stato tratto il consigliere cessato, purché ancora eleggibile. Ove cessato sia un amministratore indipendente ai sensi dell’art. 148, 3° comma, TUIF, si provvederà secondo quanto sopra, ove permanga nel Consiglio il numero minimo di componenti in possesso degli stessi requisiti di indipendenza; altrimenti verrà nominato il primo dei non eletti aventi detti requisiti. Anche in queste due ipotesi, lo Statuto impone il rispetto della disciplina in tema di equilibrio fra generi.

L’elezione degli amministratori nominati ai sensi dell’art. 2386 c.c. è compiuta dall’Assemblea con le maggioranze di legge nominando i sostituti in base ai criteri di cui al precedente periodo e nel rispetto della vigente normativa. Gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all’atto della loro nomina. Per ulteriori dettagli, si rimanda all’art. 14 dello Statuto.

⁶ Il presente paragrafo illustra il tema della nomina degli amministratori alla luce del DSHR e delle conseguenti modifiche statutarie approvate dalla Società.

Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario anche tenuto conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali.

Si precisa che il Consiglio, nell'adunanza del 26 ottobre 2006, ha fissato a cinque il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società quotate che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società. Al momento risulta che tutti gli amministratori rispettino detto limite.

Il Consiglio, nella riunione del 25 ottobre 2012, ha stabilito di non individuare criteri differenziati in ragione degli impegni connessi a ciascun ruolo (consigliere esecutivo, non esecutivo, indipendente) e di demandare al consiglio entrante eventuali determinazioni in merito.

1.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUIF)

Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea il 29 aprile 2010 ed è composto da undici consiglieri ⁷, il cui mandato scadrà con l'Assemblea 2013. Al suo interno sono stati nominati due amministratori esecutivi, ai quali, in conformità con lo Statuto, sono state conferite deleghe di potere ai sensi dell'art. 2381 c.c.: Andrea Merloni (Presidente) e Marco Milani (CEO). I rimanenti nove amministratori sono non esecutivi, alcuni dei quali indipendenti ai sensi sia del Codice sia dell'art. 148, 3° comma, TUIF: Valerio Battista (indipendente), Francesco Caio (indipendente), Innocenzo Cipolletta (indipendente), Paolo De Cesare (indipendente), Mario Greco ⁸ (indipendente), Aristide Merloni, Antonella Merloni, Maria Paola Merloni e Paolo Monferino (indipendente).

Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato sulla base di una lista presentata dall'azionista Fineldo ⁹, dalla quale sono stati eletti in totale dieci consiglieri, e di una lista presentata dall'azionista Fines S.p.A. ¹⁰, dalla quale è stato eletto un consigliere; entrambe le liste sono state depositate entro il termine di 15 giorni dalla data della prima convocazione dell'Assemblea ¹¹.

Il *curriculum vitae* di ogni amministratore e l'elenco delle cariche ricoperte dagli stessi al 31 dicembre 2012 in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sono contenuti nell'allegato 2). L'allegato 3) contiene informazioni di sintesi sulla struttura del Consiglio.

L'Assemblea 2013 dovrà provvedere alla nomina del Consiglio tenendo anche in considerazione la normativa entrata in vigore negli ultimi anni e recepita nello Statuto. Per un'esatta disamina di tutti i requisiti e le regole relative a detta nomina si fa rinvio alle Relazioni all'assemblea.

⁷ Lo Statuto prevede che il Consiglio sia composto da un numero minimo di cinque a un numero massimo di tredici consiglieri.

⁸ Nominato dall'azionista di minoranza Fines S.p.A.

⁹ La lista era composta da 10 candidati e ha ottenuto voti corrispondenti al 79,46% del capitale votante.

¹⁰ La lista era composta da 2 candidati e ha ottenuto voti corrispondenti al 20,54% del capitale votante.

¹¹ Il DSHR ha modificato il termine in venticinque giorni prima dell'Assemblea, ma il nuovo termine si applica alle assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31/10/2010.

1.3 Il ruolo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUIF)

Il Consiglio è l'organo centrale del sistema di governo della Società e ha la responsabilità di determinare le linee strategiche di gestione e alta direzione della Società e del Gruppo, nonché di definire, applicare e aggiornare le regole del governo societario nel rispetto delle normative vigenti. Il Consiglio infatti:

Previsioni del Codice	Concreta applicazione delle previsioni da parte del Consiglio
a. esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, predisposti dalla struttura manageriale e presentati dal CEO (<i>budget</i> annuale, PMT, piano industriale) monitorandone periodicamente l'attuazione;	Il Consiglio ha dedicato al tema dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo due specifiche riunioni (a luglio e a settembre). I piani strategici sono stati valutati anche al fine di individuare la natura e il livello dei rischi compatibili con detti piani strategici. Non è stato al momento definita nei suoi aspetti di dettaglio l'attività di monitoraggio di detti piani, anche perché è in corso un'attività di valutazione dei "rischi strategici" che sarà completata nei prossimi mesi e portata all'attenzione del Consiglio. Nella riunione di settembre è stato approvato il PMT. Nella riunione del 29 ottobre 2010, il Consiglio ha ritenuto di costituire al proprio interno il CSS, attribuendogli un ruolo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio per valutare opzioni di sviluppo nell'ambito degli scenari strategici di riferimento. Detto Comitato è composto dal Presidente, dal CEO e dai consiglieri indipendenti Paolo Monferino e Francesco Caio. Il CSS non si è riunito nel corso del 2012, in quanto i piani strategici sono stati direttamente discussi dall'adunanza consiliare. Nella prima riunione dell'anno del Consiglio viene approvato il budget annuale (nell'esercizio 2012, il budget è stato approvato nell'adunanza consiliare del 10 febbraio).
b. definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;	Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'attuale sistema di governo societario nell'adunanze del 21 marzo 2012 e del 21 marzo 2013.
c. definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;	Nel 2012 è stata avviata un'attività di individuazione nel dettaglio dei rischi strategici sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio in tema di piani a medio lungo termine e con il supporto di un consulente esterno.
d. valuta periodicamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	Nel corso dell'adunanza del 21 marzo 2013, il Consiglio ha anche effettuato una valutazione completa sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale del Gruppo (la valutazione precedente era stata effettuata durante la riunione del 21 marzo 2012). Il Consiglio ha ritenuto l'assetto del Gruppo adeguato al raggiungimento degli obiettivi che lo stesso si è posto. Nell'effettuare detta analisi, il Consiglio si è avvalso anche dell'attività svolta dal CCR, dal CRU&R, dal Collegio nonché dalle competenti strutture del Gruppo. In particolare si segnala che, anche al fine di supportare il Consiglio, nel corso del 2012 il CCR e il Collegio hanno effettuato una visita a una delle controllate significative del gruppo. Sempre nell'adunanza del 21 marzo 2013, il Consiglio ha confermato come "controllate aventi rilevanza strategica" le seguenti Controllate: CJSC Indesit International, OOO Indesit Rus, Indesit Company Polska Sp.zo.o. e Indesit Company UK Ltd.
e. esamina e approva le operazioni qualificate come "significative" sulla base della procedura in materia, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di interessi per conto proprio o di terzi e attenendosi alle prescrizioni della Procedura OPC;	Sul punto si veda il Paragrafo successivo e il Paragrafo 7.
f. valuta il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori esecutivi e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;	Valutazione effettuata costantemente durante le riunioni del Consiglio chiamate a deliberare sui risultati di periodo. Al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli amministratori (e, in particolare quelli non esecutivi) possono acquisire adeguata informativa in merito alla gestione della Società, gli Amministratori Esecutivi assicurano che i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno si tengano a disposizione per intervenire, ove richiesti, alle predette riunioni.

Previsioni del Codice	Concreta applicazione delle previsioni da parte del Consiglio
g. attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori Esecutivi definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;	Per quanto riguarda le deleghe degli Amministratori Esecutivi, si vedano i paragrafi 1.4, 2 e 3 della seconda parte. Il CEO, in osservanza della Procedura ex 150 TUIF, riferisce trimestralmente al Consiglio e al Collegio sull'esercizio delle deleghe, fornendo un'ampia informativa sugli atti compiuti e, in particolare, su eventuali operazioni atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe stesse. Il Consiglio infine riferisce per il tramite del Presidente agli azionisti in Assemblea.
h. delibera in merito alle operazioni della Società e del Gruppo quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;	Il Consiglio ha da anni approvato una procedura che stabilisce quali siano le operazioni che abbiano un rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società e per il Gruppo.
i. ha la responsabilità del SCI, del quale definisce le linee di indirizzo in modo che i principali rischi afferenti la Società e il Gruppo risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati, determinando, inoltre, i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa e verificando periodicamente l'adequatezza e l'effettivo funzionamento del interno SCI stesso;	V. Paragrafo 6 della seconda parte della Relazione.
j. effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;	Nella riunione del 25 ottobre 2012, il Consiglio ha deliberato di effettuare un'autovalutazione della propria attività, incaricando il Presidente del Collegio di raccogliere le risposte e comunicare i risultati consuntivati in forma anonima. L'autovalutazione in particolare si è focalizzata sulla dimensione, composizione e funzionamento dell'organo consiliare e dei comitati in cui esso si articola. La valutazione della composizione del Consiglio è stata volta a verificare che siano adeguatamente rappresentate, in relazione all'attività svolta dall'emittente, le diverse componenti (esecutiva, non esecutiva, indipendente) e le competenze professionali e manageriali, anche di carattere internazionale, tenendo altresì conto dei benefici che possono derivare dalla presenza in Consiglio di diversi generi, fasce d'età e anzianità di carica. I risultati dell'autovalutazione sono stati illustrati nell'adunanza del 21 marzo 2013 e hanno rilevato, coerentemente con la spinta verso l'eccellenza impressa dalla Società al proprio modello di governo, la correttezza, la diligenza e la partecipazione dei consiglieri alle decisioni collegiali. Detta attività ha costituito per il Consiglio anche un'opportunità per ottenere indicazioni concrete per ottimizzare l'efficacia del proprio funzionamento. I risultati dell'autovalutazione hanno confermato il giudizio positivo che tutti i consiglieri, e in particolare gli indipendenti, hanno espresso sulla struttura e sul funzionamento del Consiglio.
k. tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera precedente, esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;	Sul punto si rimanda al Paragrafo 5.1 della Seconda parte della Relazione.

Previsioni del Codice	Concreta applicazione delle previsioni da parte del Consiglio
l. determina, esaminate le proposte del CRU&R e sentito il Collegio, la remunerazione degli Amministratori Esecutivi nonché la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio e i piani d'incentivazione e di <i>retention</i> per il <i>top management</i> del Gruppo e la retribuzione del responsabile della funzione di <i>Internal Audit</i> ;	Su questo punto si veda la Relazione Remunerazioni.
m. ai sensi della Legge Risparmio, vigila affinché il Dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del TUIF, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;	Almeno una volta l'anno il Dirigente preposto relaziona al Consiglio per quanto di competenza. Le ultime relazioni sono state effettuate nelle riunioni del 25 ottobre 2012 e del 21 marzo 2013.
n. al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti IndesitCo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;	Sul punto si veda il Paragrafo 8 della Seconda parte della Relazione.
o. fornisce nella Relazione l'informativa richiesta dal Codice sulla Struttura del Consiglio e dei suoi comitati.	A tal fine si fa rimando all'Allegato 3.

Allo stato, il Consiglio non ha adottato alcun piano di successione degli Amministratori Esecutivi.

Il Presidente cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e, nello svolgimento delle riunioni, incoraggia contributi da parte dei consiglieri; inoltre assicura, anche con l'ausilio del segretario del Consiglio, la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite.

Attraverso l'alimentazione di un apposito sito internet, i partecipanti, in anticipo rispetto alla data dell'adunanza, ricevono la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi e approvazione. Le operazioni di particolare rilievo vengono normalmente portate all'attenzione del Consiglio e discusse in più sedute.

Il Consiglio ritiene che l'informativa fornita dalla società sia completa ancorché un congruo termine non sia sempre rispettato. Ad oggi, il Consiglio non ha ritenuto di definire il termine per l'invio della documentazione. Nel caso in cui la documentazione messa a disposizione sia voluminosa o complessa, la stessa può essere utilmente corredata da un documento che ne sintetizzi i punti più significativi e rilevanti (fermo restando che tale documento non può essere considerato in alcun modo sostitutivo della documentazione completa trasmessa ai consiglieri).

Il Consiglio, nella riunione del 25 ottobre 2012, ha stabilito di non assumere iniziative specifiche volte ad arricchire la conoscenza, da parte degli amministratori, del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, rimandando ogni decisione in merito al Consiglio di prossima nomina.

Nel corso del 2012 si sono tenute sette adunanze, che hanno visto la regolare partecipazione dei consiglieri ¹²; per l'esercizio 2013 sono previste non meno di sei riunioni ¹³. Le adunanze del Consiglio (che hanno ciascuna una durata di circa tre ore) sono programmate sulla base di un calendario approvato alla fine dell'esercizio precedente per favorire la massima partecipazione di consiglieri e sindaci ¹⁴.

Qualora l'Assemblea autorizzi deroghe al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c., il Consiglio è tenuto a valutare nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima Assemblea utile eventuali criticità.

1.4 Poteri del Consiglio

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 c.c. e dallo Statuto, il Consiglio si è riservato in via esclusiva i seguenti poteri:

- acquistare, vendere ed effettuare altre operazioni che a qualsiasi titolo incidano sulla disponibilità di partecipazioni iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie, di aziende, di rami di aziende, di immobili e/o altri asset/investimenti iscritti fra le immobilizzazioni, quando il valore della singola operazione è superiore a € 25 milioni;
- richiedere a enti creditizi e assicurativi garanzie personali e/o reali a favore di terzi per un periodo maggiore a diciotto mesi e per importi superiori a € 50 milioni;
- sottoscrivere/rilasciare in nome della Società garanzie personali e/o reali a favore di terzi per un periodo maggiore a diciotto mesi e per importi superiori a € 50 milioni se il rischio paese è superiore a quello UE;
- sottoscrivere finanziamenti passivi (in qualunque forma tecnica) per un periodo maggiore a 18 mesi per importi superiori a € 50 milioni;
- erogare contributi a titolo gratuito a favore di iniziative di valore culturale, artistico, sociale e umanitario di valore superiore a € 50.000 per contributo.

Al Consiglio inoltre, sono riservati i poteri previsti dalla Procedura OPC.

1.5 Amministratori indipendenti

La maggioranza dell'intero Consiglio (sei componenti su undici) è formata da consiglieri che, in base alle regole di governo societario adottate, risultano indipendenti in quanto:

- a) non si trovano in alcuna delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del c.c., ovvero non sono stati interdetti, inabilitati, dichiarati falliti, e non hanno subito alcuna condanna a una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi;
- b) non sono amministratori delle Controllate, della società che controlla IndesitCo e di quelle sottoposte a comune controllo con quest'ultima;
- c) non controllano direttamente o indirettamente, nemmeno attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, la Società e non sono in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, né partecipano a un patto parasociale attraverso il quale si eserciti il controllo o un'influenza notevole sulla stessa;

¹² La percentuale di partecipazione complessiva relativa al Consiglio è stata del 94,8% mentre la percentuale di partecipazione dei consiglieri indipendenti è stata del 92,9%.

¹³ Alla data della Relazione, le riunioni svolte sono due.

¹⁴ Le date delle riunioni del Consiglio convocate per l'approvazione dei dati contabili di periodo sono pubblicate anche sul Sito.

- d) non sono, e non sono stati, nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo ¹⁵ della Società o di una Controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la stessa, ovvero di una società o di una rete che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- e) non hanno ricevuto negli ultimi tre esercizi e non ricevono, dalla Società o da una Controllata o società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva ¹⁶ rispetto all'emolumento fisso di amministratore non esecutivo della Società e di componente di uno dei comitati interni al Consiglio, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- f) non sono stati amministratori della Società per più di nove negli ultimi dodici anni;
- g) non rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- h) non sono soci o amministratori di una società o un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- i) non sono coniugi, parenti o affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;
- j) non sono legati a IndesitCo o alle Controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori e ai componenti del Collegio e ai soggetti di cui alle precedenti lettere da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza;
- k) non hanno, e non hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza):
 - i) con IndesitCo, una Controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - ii) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri, attraverso un patto parasociale, controlla IndesitCo, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 - iii) ovvero di non essere, o essere stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti.

La sussistenza dei requisiti d'indipendenza nel corso del 2012 è stata verificata dal Consiglio nell'adunanza del 21 marzo 2012. Le verifiche sono state effettuate sulla base di un'autocertificazione presentata dagli stessi consiglieri indipendenti. Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio.

La valutazione è stata effettuata anche durante l'adunanza del 21 marzo 2013. La prossima valutazione sull'indipendenza degli amministratori sarà effettuata in seguito all'insediamento del nuovo Consiglio.

Il Consiglio auspica che un amministratore che abbia indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendente in sede di candidatura, si impegni a mantenerla durante la durata del mandato.

¹⁵ Per "esponente di rilievo": il Presidente, il Presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategica dell'ente in questione.

¹⁶ Il Consiglio ha stabilito che, per "significativa" remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento fisso, si intende quella che supera a) di tre volte il monte totale dei compensi annui (compreso il compenso percepito come componente di un comitato) o b) € 200 mila annui.

Il 25 ottobre 2012 si è tenuta l'annuale riunione dei soli consiglieri indipendenti, durante la quale si sono affrontati alcuni temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale. In particolare, si è trattato dell'opportunità di eseguire la valutazione del funzionamento del Consiglio attraverso un test di autovalutazione. Inoltre, i consiglieri indipendenti hanno valutato la possibilità di nominare un *lead independent director* sebbene non ne esistono i presupposti così come individuati dal Codice. I consiglieri indipendenti hanno ritenuto di non procedere alla nomina di un *lead independent director* in quanto concordano nel ritenere che (a) il proprio coinvolgimento nella vita della Società sia molto attivo e proattivo anche per la partecipazione ai vari comitati interni al Consiglio, (b) tutti gli indipendenti hanno un rapporto diretto con gli Amministratori Esecutivi e il management tale da non necessitare ulteriori intermediazioni.

2. Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale generale della Società e rappresenta la stessa presso le istituzioni e i media. Promuove l'immagine della Società assicurandosi che i programmi in atto siano adeguati. A lui riporta la Comunicazione Esterna e la *Corporate Social Responsibility*.

Egli convoca il Consiglio individuando l'ordine del giorno delle adunanze, ne coordina le attività e ne guida la discussione. In tale ambito, si assicura anche che i consiglieri siano stati preventivamente informati degli argomenti posti all'ordine del giorno, rivedendo e approvando tutta la documentazione da inviare ai partecipanti. Inoltre, il Presidente:

- definisce, in collaborazione con il CEO, le strategie del Gruppo da proporre al Consiglio e approva i piani operativi proposti dal CEO, tenendosi costantemente aggiornato, attraverso periodiche riunioni con i vertici aziendali, sull'andamento operativo della Società e sul livello del morale e della motivazione del personale dipendente (anche attraverso visite e incontri con le strutture aziendali);
- partecipa alla selezione di nuovo personale con qualifica di dirigente per posizioni di primi riporti del CEO;
- è coinvolto preventivamente dal CEO nell'istituzione, modifica, soppressione di posizioni organizzative a diretto riporto di questi;
- guida la visione strategica di lungo periodo, all'interno della quale vengono sviluppati dal CEO e dal management aziendale i PMT;
- assicura che il Gruppo operi nel rispetto delle leggi e dei principi etici e morali e che sia amministrato applicando validi e prudenti principi di gestione contabile/amministrativa;
- cura che gli amministratori partecipino a iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, nonché del settore di attività in cui opera il gruppo, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

Al Presidente infine è attribuito il ruolo di amministratore incaricato del SCI. In tale veste, il Presidente (anche a seguito dell'adozione dei principi contenuti nel Codice):

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dal Gruppo, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCI, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;

- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del CCR e al Presidente del Collegio;
- riferisce tempestivamente al CCR (o al Consiglio) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il CCR (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative;
- propone al Consiglio la nomina del responsabile della funzione di *Internal Audit*.

In tale ambito il Presidente ha avviato nel 2012 l'attività di individuazione nel dettaglio dei rischi strategici anche basandosi sulle linee di indirizzo approvate dal Consiglio in tema di piani a medio lungo termine valendosi del supporto di un consulente esterno.

Il Consiglio, nell'adunanza del 29 aprile 2010, ha conferito al Presidente (con firma singola o congiunta a quella del CEO) poteri nell'ambito delle responsabilità di carattere istituzionale e di rilevanza strategica che afferiscono al ruolo del medesimo.

Al Presidente, in via esclusiva, è attribuito il potere di erogare contributi a titolo gratuito a favore di iniziative di valore culturale, artistico, sociale e umanitario per importi inferiori o uguali a € 50.000 per singolo contributo/anno.

La delega di poteri del Presidente contiene inoltre, in funzione di sostituzione (*back-up*) del CEO, poteri di gestione e amministrazione della Società, così da garantire in ogni momento che non si realizzino "vuoti" di gestione nel caso in cui il CEO non possa esercitare le sue attribuzioni.

3. IL CEO

Il CEO è responsabile della gestione operativa della Società. Il Consiglio ha conferito al CEO tutti i poteri necessari alla direzione e amministrazione corrente della Società, salvi quelli riservati in via esclusiva al Presidente o al Consiglio. In particolare, il CEO, direttamente o attraverso deleghe a manager interni:

- propone le strategie aziendali e collabora con il Presidente per la loro definizione;
- partecipa alla definizione e articolazione della visione di lungo periodo;
- come vertice della piramide organizzativa aziendale, definisce i piani operativi e si assume piena responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi gestionali ed economico-finanziari, mettendo in atto tempestive azioni correttive in caso di andamenti non in linea con le aspettative;
- dirige e coordina tutte le funzioni aziendali, assicurando la loro piena efficienza e rispondenza alle strategie attraverso un processo decisionale rapido e semplice;
- assicura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia sempre adeguato alla natura e alle dimensioni del Gruppo;
- dà esecuzione, all'interno dell'organizzazione aziendale, alle delibere e decisioni del Consiglio;
- assicura che la Società sia amministrata nel modo efficiente e trasparente;
- assicura che la Società sia amministrata con sani principi contabili e che siano in atto solidi sistemi di controllo e monitoraggio;
- assicura il rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni);

- assicura il rispetto delle norme in materia di sicurezza dei prodotti;
- assicura il rispetto della normativa ambientale e di quella sulla sicurezza sul lavoro;
- assicura la massima tutela del patrimonio umano ed economico della Società;
- tiene aggiornato il Presidente dell'andamento aziendale e delle azioni operative in atto;
- ha inoltre tutte le deleghe operative (non strettamente riservate al Consiglio) che esercita con firma singola a eccezione di quelle di rilevanza strategica che sono esercitate con firma congiunta a quella del Presidente.

Il CEO, in qualità di amministratore delegato alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, insieme al Dirigente preposto, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure previste dal TUIF e dalla Legge Risparmio, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

4. Il Comitato Risorse Umane e Remunerazioni

Il Consiglio ha nominato al proprio interno il CRU&R. Si rimanda alla Relazione Remunerazioni (paragrafo 5 della Prima parte) per una completa descrizione delle caratteristiche di detto comitato.

5. Nomina degli amministratori e remunerazione degli amministratori e dell'alta dirigenza

5.1 Comitato Nomine

La Società non si è dotata di un Comitato Nomine, posto che non sono mai state riscontrate difficoltà da parte degli azionisti a presentare candidature autonomamente. Anche con riferimento alle liste presentate per la nomina del Consiglio per il triennio 2010–2012, la selezione preventiva dei candidati effettuata sia dall'azionista di maggioranza sia dall'azionista di minoranza ha assicurato che i candidati avessero i requisiti di competenza e professionalità necessari per lo svolgimento dell'incarico.

In sede di adozione delle disposizioni del Codice, il Consiglio ha deliberato di non procedere alla costituzione del Comitato Nomine, ribadendo le motivazioni precedenti e demandando al Consiglio che sarà nominato dall'Assemblea 2013 ogni eventuale valutazione in merito.

5.2 Politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'art. 6 del Codice postula (1) la definizione, da parte del Consiglio, su proposta del CRU&R, di una politica generale per la remunerazione di amministratori esecutivi, amministratori investiti di particolari cariche e dirigenti con responsabilità strategiche e (2) la presentazione all'Assemblea di una relazione che descriva tale politica, invitando gli emittenti all'applicazione a partire dall'esercizio 2011. Come da indicazione dell'art. 123–ter TUIF, la prima parte della Relazione remunerazioni, approvata dal Consiglio nell'adunanza del 21 marzo 2013, illustra a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio successivo e b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Il livello di remunerazione degli amministratori è tale da attrarre e motivare professionisti che abbiano le qualità e le capacità necessarie per guidare l'azienda con successo. Al contempo però la remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di questi, tenuto conto anche della loro partecipazione ai lavori nei comitati, e non è in alcun modo commisurata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo. Tutti i dettagli relativi ai compensi degli amministratori sono contenuti nella Relazione remunerazioni (Prima Parte, paragrafo 6).

6. Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

6.1 Introduzione

Il SCI è quel complesso di regole, procedure e strutture organizzative (che coinvolge il Consiglio, il management e i singoli operatori aziendali) volto a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace SCI contribuisce a una conduzione del Gruppo coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto e delle procedure interne.

Il SCI si basa sui seguenti principi:

- univocità e centralità del SCI che richiede:
 - una chiara definizione dei livelli in cui si articola la gestione dei rischi e dei controlli, in altre parole il presidio complessivo del SCI:
 - primo livello – definisce e gestisce i controlli c.d. di linea, insiti nei processi operativi per minimizzarne i relativi rischi ¹⁷;
 - secondo livello – presidia il processo di gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio ¹⁸;
 - terzo livello – fornisce valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del complessivo SCI attraverso un'azione sistematica e professionale ¹⁹;
 - un approccio integrato con le varie componenti del SCI interdipendenti e coordinate fra loro e che, più in generale, si completano con l'assetto organizzativo e di governo societario;
- esaustività e trasversalità della valutazione dei rischi ²⁰, che consente di superare approcci parziali al presidio di specifici ambiti organizzativi o delle sole tematiche normativamente rilevanti, favorendo la copertura delle criticità significative per l'intera organizzazione;

¹⁷ Si tratta di quei controlli, procedurali, informatici, finanziari, comportamentali, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Tutte le funzioni aziendali eseguono tali controlli diretti nella gestione delle proprie responsabilità.

¹⁸ Di questo livello fanno parte, oltre al presidio di Pianificazione e controllo, la funzione di *Compliance* all'interno della DALS, la GAP, la Direzione *Health&Safety*, creata all'interno della Direzione Manufacturing al fine di presidiare il rispetto delle norme in tema di salute e sicurezza sul lavoro nel Gruppo, e le funzioni Ambiente e *Quality & Process Improvement* all'interno della Direzione Qualità e Ambiente.

¹⁹ Tale attività è di competenza dell'*Internal Audit* coerentemente con i requisiti stringenti di indipendenza e autonomia organizzativa richiesti alla funzione.

²⁰ L'identificazione e valutazione dei rischi è finalizzata all'individuazione di eventi potenzialmente in grado di impattare sui risultati conseguibili in termini di obiettivi di business, quali la massimizzazione dei ricavi o della redditività, il contenimento dei costi, il servizio al cliente, la qualità dei prodotti, l'efficienza e la tempestività, e obiettivi di governo, quali la sicurezza, il rispetto della normativa, l'attendibilità delle informazioni, ecc.

- necessità di meccanismi di *assurance* propedeutici a un continuo allineamento delle funzionalità/ disegno e del funzionamento del SCI rispetto alle esigenze di governo e controllo del Gruppo. Condizione necessaria per la piena realizzazione di tale principio è l'indipendenza e la segregazione tra le responsabilità operative e di controllo, al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse tra funzioni organizzative e posizioni individuali che potrebbero compromettere il presidio integrato dei rischi.

I principali strumenti del SCI, oltre al sistema di procure e deleghe, sono il Codice di comportamento ²¹, il Modello ²², le policy, le procedure interne e l'insieme di attività a supporto dell'attestazione sull'esistenza, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio che il Dirigente preposto deve rilasciare ai sensi della Legge Risparmio, altresì definibile "Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria" ²³.

Il SCI, coerentemente con il Codice e le più recenti linee evolutive della *control governance*, integra i principali modelli di riferimento internazionali e coinvolge ciascun organo societario per le proprie competenze:

- a) il Consiglio, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del SCI;
- b) il CCR che supporta il Consiglio nelle proprie valutazioni e decisioni relative al SCI;
- c) il responsabile della funzione di *Internal Audit*, incaricato di verificare che il SCI sia funzionante e adeguato;
- d) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controlli di secondo livello e di gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;
- e) il Collegio, anche in quanto "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" (v. *infra*, par. 10), che vigila sull'efficacia del SCI;
- f) tutti i dipendenti che contribuiscono a un efficiente funzionamento del SCI in relazione ai compiti loro affidati nell'organizzazione e agli obiettivi loro assegnati.

La Società ha anche previsto modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del SCI e di ridurre le duplicazioni di attività. Tale attività di coordinamento è svolta in massima parte dalla funzione di *Internal Audit*.

6.2 Il ruolo del Consiglio

Il Consiglio, che è responsabile ultimo dello SCI, anche con il supporto del CCR:

- a) definisce le linee di indirizzo del SCI, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del SCI rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) dal 2013 approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio e l'Amministratore incaricato del SCI;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valuta, sentito il Collegio, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

²¹ Si veda paragrafo 12.

²² Si veda paragrafo 12.

²³ Per una compiuta descrizione del detto sistema si veda l'Allegato 1.

Il Consiglio ha individuato al suo interno;

- nel Presidente l'amministratore incaricato del SCI;
- il CCR, avente le caratteristiche indicate nel paragrafo successivo, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al SCI, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Inoltre il Consiglio, su proposta dell'amministratore incaricato del SCI e previo parere favorevole del CCR, nonché sentito il Collegio:

- ha nominato il responsabile della funzione di *Internal Audit* determinandone la remunerazione in coerenza con la Politica;
- ha valutato che detta funzione sia dotata delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Il Consiglio, per mezzo della Relazione, nel descrivere gli elementi essenziali del SCI, esprime un giudizio positivo, confermando le valutazioni compiute da CCR e Collegio, sull'efficacia del SCI a presidiare i rischi aziendali e a monitorare la situazione economica e finanziaria del Gruppo.

Il Consiglio ha demandato al consiglio che sarà nominato dall'Assemblea 2013 la ridefinizione delle linee di indirizzo dello SCI anche al fine di aumentare il coordinamento fra i vari soggetti coinvolti nello SCI.

6.3 Il Comitato Controllo e Rischi

A partire dalla riunione del Consiglio del 25 ottobre 2012, il CCI ²⁴ ha preso il nome di CCR e modificato le sue funzioni coerentemente con quanto indicato dal Codice 2011, mantenendo invece intatta la sua composizione.

Il CCR è composto da tre consiglieri privi di cariche esecutive:

- Innocenzo Cipolletta (Presidente e Consigliere indipendente);
- Francesco Caio (Consigliere indipendente);
- Antonella Merloni.

A giudizio del Consiglio, tutti i componenti possiedono significative esperienze in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi ritenute adeguate ai compiti che il CCR è chiamato a svolgere.

24 Il CCI espletava le seguenti funzioni:

- verifica del SCI nell'ambito delle linee di indirizzo adottate dal Consiglio; sempre in tale ambito, ne propone le modifiche;
- valutazione del piano di lavoro preparato dall'*Internal Audit* e ricevimento delle relazioni periodiche dello stesso;
- valutazione, sentito il Collegio, dei risultati esposti dal revisore legale nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilanza sull'efficienza del sistema di revisione contabile;
- valutazione, unitamente al Dirigente preposto ed ai revisori, del corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- relazione al Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale sulla attività svolta e sulla adeguatezza del SCI;
- istruttoria (che si esplicava nella formulazione di raccomandazioni e pareri) al fine di consentire al Consiglio di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa;
- consultiva, su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del SCI;
- valutazione periodica dell'andamento dell'attività di audit rispetto al piano, garantendo così una costante azione di monitoraggio e di indirizzo di detta attività.

Coerentemente con il Codice, il CCR svolge un'attività istruttoria per supportare il Consiglio nelle proprie valutazioni e decisioni relative al SCI, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali e ai rapporti tra la Società e il revisore esterno e, in tale ambito, espleta le seguenti funzioni:

- valuta, unitamente al Dirigente Preposto e sentito il revisore legale e il Collegio, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del SCI, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- monitora l'autonomia, l'adequatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- può chiedere, ove ne ravvisi l'urgenza, alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adequatezza del SCI;
- esprime un parere nel caso di decisioni relative a nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del responsabile della funzione di Internal Audit.

I compiti del CCR sono contenuti nella delibera del 25 ottobre 2012. Il Consiglio inoltre approva un budget annuale (€ 55.000 per il 2012 e il 2013) affinché il CCR stesso abbia risorse adeguate per l'adempimento dei propri compiti.

Il CCR opera sulla base del regolamento interno già approvato dal CCI il quale prevede, tra l'altro, che:

- il CCR deliberi a maggioranza assoluta e in caso di parità, decida il Presidente del CCR;
- le adunanze siano verbalizzate su di un registro vidimato e ne sia assicurata la riservatezza.

Alle riunioni del CCR, su invito del Presidente dello stesso e in relazione alle materie trattate all'ordine del giorno, partecipano sia manager del Gruppo sia rappresentanti della società di revisione. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il CCR ha pieno accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, inoltre, a tal fine può anche avvalersi di consulenti esterni nei limiti del budget annuale approvato. Nel 2012, il CCI/CCR si è riunito formalmente cinque volte (la partecipazione dei consiglieri alle riunioni è stata del 66,7% circa) e ha, tra l'altro, valutato il piano annuale dell'*Internal Audit* e fornito suggerimenti sulle attività di verifica da condurre. Una delle riunioni si è tenuta presso la controllata commerciale inglese, il che ha permesso uno scambio diretto di informazioni con il management locale.

Vista la contiguità degli argomenti trattati, tutte le riunioni 2012 del CCR si sono svolte congiuntamente al Collegio nel rispetto delle specifiche responsabilità e attribuzioni.

Nel 2013 sono programmate non meno di quattro riunioni del CCR delle quali già due si sono tenute prima della data di pubblicazione della data della presente Relazione.

6.4 Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Su questo punto si rimanda alla Seconda parte, paragrafo 2 (Il Presidente).

6.5 La funzione di Internal Audit

In coerenza con la definizione dell'“*Institute of Internal auditors*”, la funzione svolge, in favore del Consiglio, dell'Amministratore incaricato del SCI, del CCR, e del Collegio un'attività di consulenza, fornendo un contributo professionale alla manutenzione e al miglioramento continuo del SCI, nonché di assurance sulle tematiche relative al controllo, verificando e valutando funzionalità, completezza e adeguatezza del SCI.

Si tratta di attività di controllo di terzo livello le cui fasi operative possono essere così sintetizzate:

- valutazione dei rischi che caratterizzano i processi e le unità operative aziendali (*risk assessment*) per definire le aree di maggior esposizione e, conseguentemente, le priorità di controllo (*audit plan annuale*);
- sviluppo dell'*audit plan*, identificazione delle criticità e delle aree di miglioramento nell'ambito dei controlli di primo e secondo livello e condivisione con il management operativo delle azioni correttive necessarie;
- monitoraggio dei tempi concordati per l'implementazione delle azioni correttive e verifica della loro efficacia (*follow-up*);
- condivisione dei risultati dell'attività di audit come descritta nei precedenti punti con il CEO e i suoi riporti;
- comunicazione dei risultati dell'attività di audit al Consiglio, al CCR e all'Amministratore incaricato del SCI.

Il Consiglio ha nominato responsabile della funzione di *Internal Audit* (*Chief Audit Executive*) Ferruccio Panicco.

Il *Chief Audit Executive*, che dipende gerarchicamente dal Consiglio:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del SCI, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del SCI;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le relazioni ai presidenti del Collegio, del CCR e del Consiglio nonché all'amministratore incaricato del SCI;
- verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il *Chief Audit Executive* dispone di mezzi (budget annuale) e strutture adeguate allo svolgimento della funzione assegnata (anche in termini di numero di dipendenti e di professionalità degli stessi).

La remunerazione del Chief Audit Executive è stata definita dal Consiglio, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del SCI e sentito il parere del CCR coerentemente con le politiche di gruppo.

Nel corso del 2012, le principali attività svolte dalla funzione di *Internal audit* sono state le seguenti: (i) effettuazione delle verifiche comprese nel piano 2012, tra cui si segnalano alcuni audit operativi su alcuni stabilimenti italiani, alcuni audit finanziari sui mercati Russia, Ucraina, Austria e Grecia, alcuni “*business ethics audit*” su Controllate; (ii) supporto all'OdV per le attività di aggiornamento del Modello e della revisione del Codice di comportamento in relazione ai nuovi “reati presupposto”; (iii) supporto

ad AFC per le attività di *testing* connesse al progetto di adeguamento alla Legge Risparmio ed emissione di un parere indipendente sulla validità dei controlli interni nei processi di *financial reporting* relativamente al bilancio al 31 dicembre 2011; (iv) partecipazione a un progetto interfunzionale volto a migliorare la regolamentazione degli accessi al sistema informativo SAP in un'ottica di attuazione della separazione dei compiti.

7. Le operazioni con parti correlate

Il Consiglio, nella riunione del 29 ottobre 2010, in ottemperanza al Regolamento OPC, ha approvato la nuova Procedura OPC che sostituisce quella adottata nel 2003 su base volontaria, in adesione alle indicazioni del Codice. La nuova procedura entrata in vigore il 1° gennaio 2011:

- raccoglie le regole in materia di OPC adottate dal Gruppo, al fine di assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle OPC realizzate da IndesitCo, direttamente o per il tramite di Controllate;
- definisce la competenza decisionale, gli obblighi di motivazione, i flussi informativi, sia preventivi sia periodici attuativi, nonché i profili di trasparenza afferenti al compimento delle OPC;
- sancisce la centralità del Consiglio nel sistema di governo societario del Gruppo, nonché il ruolo del Comitato OPC nell'assicurare che le OPC siano sempre realizzate nell'interesse della Società, a condizioni di convenienza e correttezza sostanziale.

La Procedura OPC distingue le OPC in operazioni "di maggiore rilevanza", "di minore rilevanza", per il tramite di Controllate e in tema di remunerazioni.

Nel caso di operazioni di minore rilevanza e per il tramite di Controllate, la Procedura OPC sancisce regole più stringenti rispetto a quelle individuate dal Regolamento OPC in termini di approvazione delle OPC. Infatti le OPC consistenti in:

- operazioni finanziarie sia attive sia passive;
 - acquisti, vendite e altre operazioni che a qualsiasi titolo incidano sulla disponibilità di partecipazioni iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie, di aziende, di rami di aziende, di immobili e/o di altri asset materiali e/o immateriali iscritti e/o iscrivibili fra le immobilizzazioni, quando il valore della singola operazione è superiore a € 10 milioni;
 - richieste a enti creditizi e assicurativi e sottoscrizione/rilascio da parte della Società di garanzie personali o reali e/o di altre forme di supporto vincolante a favore delle parti correlate diverse da società del Gruppo;
 - qualsiasi altra operazione in generale, quando il valore di essa sia superiore o uguale a € 2 milioni o € 10 milioni aggregati annui;
 - operazioni che non avvengono a condizioni di mercato o che siano atipiche o inusuali;
 - OPC che abbiano ricevuto parere negativo da parte del Comitato OPC,
- devono essere approvate dal Consiglio.

Ai fini dell'approvazione, applicazione, monitoraggio e modifica della Procedura OPC, il Consiglio ha costituito al proprio interno il Comitato OPC composto da tre amministratori indipendenti: Paolo Monferino (Presidente), Valerio Battista e Paolo De Cesare. Nel caso in cui l'OPC abbia per oggetto la remunerazione di un DRS, le funzioni del Comitato OPC sono svolte dal CR.

Il Collegio vigila sulla conformità della Procedura OPC alla normativa vigente, nonché sulla correttezza e sulla applicazione della stessa, riferendo all'Assemblea ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, c.c. ovvero dell'art. 153 TUIF.

Per una puntuale illustrazione delle OPC effettuate nel 2012, si fa rimando alle note esplicative del Bilancio.

8. Trattamento delle Informazioni Privilegiate

Le comunicazioni all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società e/o il Gruppo, con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate, sono regolate dalla Procedura Informazione ²⁵.

La comunicazione di suddette informazioni riguardanti la Società e il Gruppo, volta a garantire la completezza, correttezza, chiarezza, trasparenza, tempestività, continuità e massima diffusione delle notizie, è affidata agli Amministratori Esecutivi e avviene tramite la Comunicazione Esterna, nel rispetto delle modalità indicate nella procedura stessa.

La Comunicazione Esterna ha un continuo confronto con AFC e con DALS *i)* per accertare se l'informazione debba essere considerata privilegiata ai sensi della normativa vigente o se la stessa comunque imponga la comunicazione all'esterno di fatti e notizie, e in tal caso, *ii)* per la redazione del relativo comunicato stampa.

Il testo delle comunicazioni al mercato è predisposto anche tenendo conto degli schemi di comunicato stampa approvati da Borsa Italiana S.p.A. Le comunicazioni approvate vengono poi immesse nel circuito NIS e pubblicate sul Sito secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

La procedura autorizza il Presidente e il CEO a comunicare all'esterno:

- le informazioni relative a dati previsionali e obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione;
- i risultati contabili preliminari di periodo e le situazioni contabili preliminari destinate a essere riportate nel bilancio d'esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione finanziaria semestrale e nei resoconti di gestione trimestrali, non appena essi abbiano raggiunto un sufficiente grado di certezza, e perciò anche prima dell'esame da parte del Consiglio, se in concomitanza col momento in cui tali dati preliminari si rendono disponibili, non sia previsto lo svolgimento di una riunione consiliare.

In tali casi, il Presidente o il CEO preannunciano a consiglieri e sindaci, nella modalità e con i tempi che ciascuno di loro riterrà più opportuni, il contenuto di dette comunicazioni (ad eccezione però dei casi in cui vi siano particolari ragioni di urgenza nell'emissione della comunicazione al mercato e/o si tema che si verifichino fughe di notizie).

Gli amministratori, i responsabili degli uffici aziendali e tutti coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni, sono tenuti a mantenere riservati i predetti dati e a utilizzarli esclusivamente per l'espletamento dei loro compiti ²⁶. Essi non devono abusare del loro privilegio informativo, in ossequio ai divieti di cui alla normativa vigente, e sono obbligati a rispettare la Procedura Informazione per la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

²⁵ Detta procedura recepisce i principi enunciati nella "Guida per l'informazione al Mercato" pubblicata da Borsa Italiana S.p.A. nel giugno 2002 e le modifiche normative e regolamentari introdotte ai sensi della disciplina in tema di *market abuse*, è consultabile sul Sito.

²⁶ Ciò risponde a quanto previsto dalla sezione 4 del Codice.

Per quanto riguarda la gestione interna delle Informazioni Privilegiate, la Società ha promosso una serie di procedure volte a tutelare tutti i sistemi interni di creazione delle informazioni contabili e gestionali consolidati; tutti i soggetti che vi accedono o possono accedervi sono iscritti nel Registro.

IndesitCo s’impegna a far sì che tutti i coloro che hanno accesso (o possono avere accesso) alle Informazioni Privilegiate riconoscano i conseguenti doveri giuridici e regolamentari e siano a conoscenza delle relative sanzioni, ma soprattutto siano sensibilizzati al rispetto delle regole di governo societario in tema di Informazioni Privilegiate. A tale ultimo scopo, prima di tutte le riunioni che coinvolgono il management, un apposito *disclaim* viene consegnato e/o letto ai partecipanti, inoltre, uno specifico training viene diffuso annualmente a tutti gli iscritti nel Registro.

9. I rapporti con gli azionisti

9.1 Il Responsabile dei rapporti con gli azionisti

La comunicazione finanziaria riveste in IndesitCo un ruolo primario nel processo di creazione del valore per il Gruppo: la Società è infatti protesa a favorire un continuo flusso informativo con la comunità finanziaria e il mercato. Allo scopo di realizzare un dialogo costante con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato, e al fine di garantire la sistematica diffusione di un’informazione esauriente e tempestiva sulla propria attività, in IndesitCo opera un *Head of Investor Relations*. L’*Head of Investor Relations* riporta gerarchicamente al CFO e la sua attività viene svolta ai sensi della procedura sulla comunicazione al mercato e della best practice internazionale. L’*Head of Investor Relation* si avvale nella propria attività della cooperazione delle strutture aziendali (*in primis*, la AFC e la DALs).

Le modalità seguite per la comunicazione finanziaria consistono in continui contatti con analisti finanziari, investitori istituzionali e azionisti, al fine di garantire una piena e corretta percezione sull’evoluzione degli orientamenti strategici, la loro implementazione e il loro impatto sui risultati.

Nel corso del 2012, IndesitCo ha dedicato numerose giornate agli incontri con analisti e investitori istituzionali. In particolare, si sono tenuti:

- quattro *conference call*, in occasione della pubblicazione dei risultati infra-annuali;
- *roadshow* che hanno toccato le piazze finanziarie di Milano, Londra, Francoforte, New York e Boston;
- oltre 250 contatti con rappresentanti della comunità finanziaria a mezzo *conference call* o incontri *one-to-one*, molti dei quali si sono svolti nell’ambito di conferenze organizzate da broker italiani e stranieri.

Dal 2005, IndesitCo ha introdotto i cd. “*silent period*”: in media nei sette giorni precedenti all’approvazione dei dati di periodo (e la successiva comunicazione al mercato), la Società non autorizza nessun amministratore, dirigente e dipendente del Gruppo a comunicare all’esterno dati di periodo, notizie e previsioni inerenti all’andamento economico-finanziario del Gruppo e del mercato di riferimento. Le date di inizio e fine di ciascun *silent period* sono pubblicate nel Sito.

Per prassi, inoltre, in occasione dell’Assemblea di approvazione del bilancio d’esercizio, il CEO riferisce agli azionisti sull’attività svolta, mentre il Presidente fornisce una illustrazione dei valori e delle prospettive del Gruppo, analizzati dal punto di vista degli azionisti.

9.2 Il Sito

La Società ha ritenuto di favorire il dialogo con gli azionisti attraverso un adeguato allestimento del proprio sito internet (www.indesitcompany.com), all’interno del quale possono essere reperite sia

informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni finanziarie semestrali, resoconti intermedi di gestione trimestrali, presentazioni agli analisti, andamento delle contrattazioni di Borsa dei titoli emessi dalla Società e copertura del titolo da parte degli analisti finanziari), sia dati e documenti di interesse per gli azionisti ²⁷. La documentazione rimane pubblicata sul Sito per almeno due anni.

9.3 Assemblea e Regolamento assembleare

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto il settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea (*record date*). Dette comunicazioni devono pervenire alla Società con le modalità indicate nell'avviso di convocazione ²⁸.

Per quanto concerne l'art. 9 del Codice, nello Statuto non è prevista la possibilità di esprimere il voto per corrispondenza o in via elettronica in quanto non ritenuto utile alla luce della struttura dell'azionariato della Società.

La Società sin dal 2001 si è dotata di regolamento assembleare che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, garantendo il diritto di ciascun socio a prendere la parola sugli argomenti in discussione. Il Regolamento in questione è stato approvato dall'Assemblea e modificato anche ai fini dell'adeguamento dello stesso alla DSHR e non costituisce un'appendice dello Statuto. Il Regolamento è disponibile sul Sito.

All'assemblea di approvazione del bilancio 2011 hanno partecipato dieci consiglieri su undici.

10. Il Collegio sindacale

Il Collegio effettua un controllo di legittimità sugli atti e sulle procedure della Società, vigilando:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza del SCI e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di corretta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Controllate, ai sensi dell'art. 114, 2° comma, TUIF.

Inoltre, a partire dall'entrata in vigore della normativa italiana di adeguamento alla direttiva europea sulla revisione legale, in funzione di "Comitato per il controllo interno e la revisione legale", vigila:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale del bilancio esercizio e del consolidato;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

²⁷ Quali, tra gli altri, lo Statuto, il Regolamento assembleare, la composizione degli organi sociali, la composizione dei Comitati, le informazioni in tema di *corporate governance*, le procedure di governance, il Codice di Comportamento, la Relazione sulle remunerazioni ed il Report di Sostenibilità.

²⁸ Disposizione novellata dalla DSHR.

Ai sensi del Regolamento OPC, il Collegio vigila inoltre sulla conformità delle procedure adottate ai principi indicati nello stesso nonché sulla loro osservanza e ne riferisce all'Assemblea ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, c.c. ovvero dell'art. 153 TUIF. Al Collegio non spetta la revisione legale ²⁹.

Al Collegio spetta quindi un compito di vigilanza anche preventiva e non meramente *ex post*, che si traduce in una verifica sui processi il cui esito va portato all'attenzione degli amministratori, affinché essi adottino le misure correttive eventualmente necessarie.

Il conseguente coordinamento con gli organi di gestione, anche delegati, è da ritenere compatibile con il ruolo di vigilanza sulla conformità (alle norme, allo statuto, alle procedure interne), tipicamente affidato al Collegio, che lo differenzia in modo netto rispetto al Consiglio e CCR, i quali svolgono essenzialmente un ruolo di valutazione anche di merito sull'adeguatezza degli assetti e sull'andamento della gestione.

Lo Statuto (art. 22), così come modificato a seguito della normativa in tema di equità fra generi, prevede che il Collegio si componga di tre Sindaci Effettivi e tre Sindaci Supplenti e che la nomina avvenga sulla base di liste presentate da soci che rappresentino almeno il 2% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ³⁰. Per effetto della Legge Risparmio, la Presidenza del Collegio spetta a un Sindaco Effettivo eletto in una lista di minoranza.

Ciascun socio che presenta o concorre a presentare una lista deve, contestualmente alla presentazione della stessa, depositare presso la sede sociale la certificazione rilasciata dagli intermediari ai sensi della normativa vigente, comprovante la legittimazione all'esercizio dei diritti nonché una dichiarazione con la quale attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di collegamento con le altre liste presentate, secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile.

Le proposte all'Assemblea per la nomina alla carica di Sindaco devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

La scelta dei candidati deve tener conto dei criteri stabiliti dalla normativa vigente e dallo Statuto compresi (a partire dalla prossima nomina) quelli relativi all'equilibrio fra generi. Le proposte devono essere accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati e dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati, accettando la candidatura, attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

L'Assemblea del 3 maggio 2011 ha nominato i seguenti sindaci (il cui mandato scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013) ³¹:

- | | |
|--------------------|-------------------------|
| • Marco Reboa | Presidente del Collegio |
| • Andrea Amaduzzi | Sindaco Effettivo |
| • Luigi Biscozzi | Sindaco Effettivo |
| • Michele Casò | Sindaco Supplente |
| • Francesco Nobili | Sindaco Supplente |

²⁹ Affidata, per legge, ad una società di revisione designata dall'Assemblea fra quelle iscritte all'albo tenuto da Consob (vedi paragrafo 13).

³⁰ Oppure in alternativa, la percentuale inferiore che eventualmente verrà fissata dalla normativa in materia.

³¹ Alla data della nomina lo statuto prevedeva tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

Marco Reboa è stato nominato da una lista di minoranza presentata da Fines S.p.A.³²; Luigi Biscozzi e Andrea Amaduzzi sono stati nominati dalla lista presentata dall'azionista Fineldo³³.

Il *curriculum vitae* di ciascuno dei componenti effettivi del Collegio è contenuto nell'Allegato 4). Nell'Allegato 5) invece è descritta la struttura del Collegio.

Il Consiglio ritiene opportuno che, oltre ad avere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza normativamente e statutariamente previsti, i componenti del Collegio debbano poter essere qualificati come indipendenti anche alla luce della definizione contenuta nel Codice con riferimento agli amministratori. A seguito delle verifiche effettuate dal Collegio nella riunione del 12 marzo 2013³⁴ (sulla base delle autocertificazioni sottoscritte dai sindaci), tutti i Sindaci Effettivi sono risultati in possesso di detti requisiti di indipendenza.

Il Consiglio, al fine di dare concreta attuazione alle raccomandazioni contenute nel Codice, nel marzo 2003, ha approvato la Procedura ex 150 TUIF. Detta procedura, oltre a supportare il Collegio nella sua funzione di controllo – incrementando la trasparenza della gestione della Società – prevede, come raccomandato dal Codice al fine di sancire la centralità dell'organo di gestione della Società nel suo *plenum*, che le comunicazioni siano effettuate anche ai consiglieri, consentendo quindi a ciascun amministratore di condividere la gestione stessa in maniera più consapevole e informata.

La Società predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio. Vista la contiguità degli argomenti trattati e dei soggetti invitati a relazionare durante le riunioni, come già detto, il Collegio si è riunito nel corso del 2012 congiuntamente con il CCI/CCR nel rispetto delle specifiche responsabilità e attribuzioni. Inoltre, il Collegio si riunisce almeno una volta all'anno con l'OdV per trattare i temi di interesse comune e per ricevere dall'OdV stesso una relazione sulle attività effettuate.

Anche ai componenti effettivi del Collegio si applica la Procedura OPC, essendo essi considerati "dirigenti con responsabilità strategica" ai sensi dell'interpretazione fornita da CONSOB.

Il Collegio, nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla legge, giudica corretto l'accertamento dell'indipendenza degli amministratori attraverso la richiesta di un'autocertificazione. Anche nel corso dell'esercizio 2012, alla luce della definizione di "consigliere indipendente", si è trovato, nel concreto, a verificare i criteri di valutazione adottati dal Consiglio giudicandoli adeguati, coerenti e motivati.

Come meglio specificato nel paragrafo 1.3, il Collegio, ed in particolare il suo Presidente, sono stati coinvolti nel processo di autovalutazione del Consiglio. In tale ambito, ha potuto appurare la sostanziale soddisfazione espressa dai consiglieri per il funzionamento del Consiglio.

Nel corso del 2012 il Collegio si è formalmente riunito 11 volte. La durata media delle riunioni è di due ore e mezza. Per il 2013 sono previste circa 10 riunioni del Collegio di cui 3 si sono già tenute prima dell'approvazione della presente Relazione.

32 La lista è stata votata dal 33% del capitale votante.

33 La lista è stata votata dal 66% del capitale votante.

34 La verifica precedente era stata effettuata il 15 marzo 2012.

11. Il Presidente Onorario

L'Assemblea del 29 aprile 2010 ha modificato lo Statuto inserendo la possibilità di nominare un Presidente Onorario e conseguentemente ha provveduto a nominare Vittorio Merloni Presidente Onorario della Società. Il Presidente Onorario dura nella carica per la durata stabilita al momento della nomina dall'organo che vi procede ed è rieleggibile.

Il Presidente Onorario, ove non Consigliere, può partecipare alle riunioni del Consiglio e alle assemblee e può esprimere pareri non vincolanti sulle materie trattate dal Consiglio o dalle assemblee.

Al Presidente Onorario possono essere affidati dal Consiglio esclusivamente incarichi di rappresentanza della Società in manifestazioni diverse da quelle tipiche dell'attività aziendale, finalizzate ad attività culturali, scientifiche e benefiche.

Come da norma statutaria, il Consiglio ha provveduto a determinare il compenso spettante al Presidente Onorario.

12. Il Modello organizzativo e il Codice di Comportamento

Nel 2004, il Consiglio ha approvato il Modello, anche al fine di valersi della previsione del D.Lgs. 231/2001³⁵. Dopo la nuova attività di mappatura svolta nel corso del 2012 per tenere conto sia delle novità legislative in tema di reati-presupposto sia delle modifiche nel frattempo avvenute nell'assetto organizzativo della Società, il Modello è stato aggiornato e, dopo l'esame positivo svolto dall'OdV, è stato adottato dal Consiglio nell'adunanza del 21 marzo 2013.

Il Modello, frutto dell'analisi dei rischi-reato connessi alle attività svolte da IndesitCo, è coerente con i principi espressi dal D.Lgs. 231/2001, in linea con la *best practice* nazionale e le "Linee guida" di Confindustria ed è idoneo a prevenire i reati previsti nel suddetto testo normativo.

Il Modello rappresenta un ulteriore elemento di rigore e senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno e offre al contempo agli azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta. Oltre all'analisi dei rischi, il Modello contiene una lista di procedure volte a coprire i rischi derivanti dai "processi sensibili" e dalle "attività a rischio" ai fini del compimento dei reati coperti dal suddetto decreto.

Il Codice di comportamento³⁶ contiene l'insieme delle regole comportamentali che vanno osservate all'interno del Gruppo nella condotta personale e nella gestione degli affari e costituisce la base su cui impiantare il sistema di controllo preventivo. Detto codice infatti:

- enuncia i principi generali che regolano la vita del Gruppo, che agisce nel rispetto di leggi;
- contiene tutti i principi etici che il Gruppo adotta nella conduzione delle sue attività;
- contiene una serie di regole comportamentali cui i destinatari devono attenersi nei rapporti con i terzi e, in particolare, con alcuni interlocutori "sensibili", tra i quali un rilievo preminente spetta alla p.a.;

³⁵ Tale decreto ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi nell'interesse e a vantaggio della società da amministratori, sindaci e/o dipendenti. Il decreto, tuttavia, contempla una esimente, nel caso in cui le società dimostrino di aver adottato, ed efficacemente attuato, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati.

³⁶ Pubblicato sul Sito.

- chiarisce che ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, legittima, coerente e congrua, e che possa essere sempre verificabile il processo decisionale seguito;
- prevede sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse.

Sono soggetti a detto codice gli Amministratori, i Sindaci e tutti i dipendenti di IndesitCo nonché tutti i soggetti che, in diversa forma agiscono in nome e per conto di IndesitCo e, limitatamente ad alcuni aspetti, anche i fornitori, i clienti e gli agenti della Società.

Il Consiglio ha nominato l'OdV ³⁷, composto da due membri esterni indipendenti con specifiche competenze penalistiche e aziendalistiche, rispettivamente Bruno Assumma (Presidente) e Giovanni Frezzotti, e da due membri interni, Giuseppe Catalano, Responsabile della DALS, e Ferruccio Panicco, *Chief Audit Executive*. In caso di parità di voto, il regolamento dell'OdV prevede la prevalenza del voto espresso dal Presidente.

In occasione delle nomine, il Consiglio ha adeguatamente considerato le caratteristiche di indipendenza, autonomia, professionalità e onorabilità dei componenti dell'OdV che, dal canto loro, hanno assicurato la continuità d'azione richiesta dal ruolo.

L'OdV ha il compito di:

- curare la diffusione del Modello;
- aggiornare e integrare il Modello e il Codice di comportamento, affinché gli stessi rispecchino sempre le attività, le procedure aziendali e la normativa in materia;
- monitorare le violazioni del Modello, incluse le violazioni del codice.

L'OdV si riunisce trimestralmente e verbalizza le proprie riunioni su un libro vidimato.

Il programma di *compliance* delineato dall'OdV porterà progressivamente a coprire tutte le altre entità giuridiche del Gruppo, in linea con quanto previsto dalle legislazioni locali in tema di responsabilità delle società assimilabili al D.Lgs. 231/2001 e, in ogni caso, in modo tale da garantire un adeguato livello di copertura dei rischi relativi ai reati previsti dal decreto, in tutte le aree geografiche in cui opera il Gruppo. È parte integrante di questo piano di *compliance* l'estensione a tutto il Gruppo:

- dell'adozione del Codice di comportamento;
- del sistema di procure e deleghe;
- dell'insieme di norme e procedure che regolano il funzionamento del Gruppo e delle varie funzioni aziendali.

La Società è impegnata nell'attività continua di revisione del Modello, alla luce dell'evoluzione della normativa e dell'ampliamento del novero dei reati sanzionabili ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

13. La società di revisione

Gli incarichi:

- per la revisione del bilancio d'esercizio di IndesitCo e del bilancio consolidato del Gruppo, ai sensi degli artt. 14 e 16 D.Lgs. 39/2010;
- relativo alla verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'art. 14, 1° comma, lettera b) D.Lgs. 39/2010;

³⁷ Nell'adunanza del 25 marzo 2011.

- di revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata in conformità alle disposizioni contenute nella comunicazione Consob n. 97001574 del 20/2/1997,

sono stati affidati alla società KPMG S.p.A. per il periodo 2004–2012, ovvero fino all'approvazione del Bilancio, per effetto delle delibere dell'Assemblea del 5 maggio 2004 (originariamente per il triennio 2004–2006) e del 3 maggio 2007 (per effetto della Legge Risparmio, infatti, la durata dell'incarico di revisione legale è stata portata a nove anni).

Per motivi di rotazione e in ottemperanza dell'art. 17, 4° comma D.Lgs. 39/2010, con riferimento agli ultimi tre esercizi dell'incarico (2010–2012) KPMG S.p.A. ha provveduto alla variazione del partner responsabile della revisione.

Nel marzo 2012, il Collegio ha approvato una procedura volta a disciplinare il conferimento di incarichi da parte del Gruppo alla società di revisione e ai soggetti alla stessa correlati (c.d. *network*), al fine di rafforzare gli istituti posti a salvaguardia del requisito di indipendenza della stessa Società di Revisione.

Con un anno di anticipo rispetto alla scadenza del mandato di KPMG S.p.A. (approvazione del bilancio d'esercizio 2012 al fine di agevolare la società di revisione entrante nell'attivazione delle azioni e delle procedure da porre a salvaguardia del requisito di indipendenza e di avviare talune fasi preliminari del passaggio di consegne con la società di revisione uscente, l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2011 ha nominato revisore legale per il novennio 2013-2021 la società Reconta Ernst Young S.p.A.

14. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto, ai sensi dello Statuto, è scelto dal Consiglio, previo parere favorevole del Collegio, tra persone che abbiano svolto, per un congruo periodo di tempo, la stessa funzione e/o funzioni dirigenziali nel settore amministrativo e/o finanziario e/o del controllo, in società quotate e/o di rilevanti dimensioni. Il Dirigente preposto deve possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori.

Il Consiglio nella riunione del 27 ottobre 2011, ai sensi dello Statuto, ha nominato Dirigente preposto a far data dall'1 gennaio 2012 il CFO Stefano Cavacini.

Al Dirigente preposto è affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa finanziaria diffusa al mercato, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure, al fine di garantire un elevato livello di controllo interno sul *reporting* finanziario.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo dell'informativa finanziaria, nonché i poteri e i mezzi che fanno capo – per quanto di sua competenza – al Dirigente preposto, sono più in dettaglio descritti nell'Allegato 1.

Allegati

Allegato 1– Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno ¹ esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell’art. 123–bis, 2° comma, lett. b), TUIF

1. Premessa

Il sistema di gestione dei rischi non può né deve essere considerato separatamente dal SCI in relazione al processo di informativa finanziaria; entrambi costituiscono difatti elementi del medesimo e unico sistema, finalizzato a garantire l’attendibilità ², l’accuratezza ³, l’affidabilità ⁴ e la tempestività ⁵ dell’informativa finanziaria.

All’atto dell’entrata in vigore della Legge Risparmio, il Gruppo ha varato un progetto di adeguamento alle disposizioni ivi contenute, adottando specifiche linee-guida relative alla progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del sistema di controllo dei rischi afferenti l’informativa finanziaria.

Nel definire norme e metodologie connesse alla realizzazione e al corretto funzionamento del sistema, si è fatto riferimento a best practice nazionali e internazionali (come il *CoSO Internal Control Integrated Framework*, proposto dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* ⁶ e il *COBIT* ⁷ Framework).

Nell’ambito di tale progetto, sono stati innanzitutto delineati i criteri per identificare:

- il perimetro delle società del Gruppo coinvolte, sulla base della loro rilevanza all’interno del bilancio consolidato;
- i processi rilevanti in termini di potenziale impatto sull’informativa finanziaria;
- i rischi ⁸ afferenti conseguenti all’eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo ⁹ (es. asserzioni di bilancio e altri obiettivi collegati all’informativa finanziaria).

1 Con riferimento alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, si rinvia altresì ai seguenti paragrafi della seconda parte della Relazione: 6 (Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), 8 (Trattamento delle Informazioni Privilegiate), 14 (Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

2 Attendibilità (dell’informativa): l’informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

3 Accuratezza (dell’informativa): l’informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L’informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

4 Affidabilità (dell’informativa): l’informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L’informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

5 Tempestività (dell’informativa): l’informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

6 Si tratta di una organizzazione privata su base volontaria, con base negli Stati Uniti, che si prefigge di fornire una guida ed un indirizzo ad amministratori di società pubbliche o private in materia di organizzazione della *governance*, *business ethics*, controllo interno, frodi, gestione dei rischi e reporting finanziario.

7 *Control Objectives for IT and related technology* è un insieme di regole predisposto dall’IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l’obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

8 Rischio: per tale si intende l’evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al Sistema, vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell’informativa finanziaria.

9 Obiettivi di controllo: trattasi dell’insieme degli obiettivi che il sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle “asserzioni di bilancio” (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e da “altri obiettivi di controllo” (quali, ad esempio, rispetto dei limiti autorizzativi, segregazione dei compiti incompatibili, controlli sulla sicurezza fisica e sull’esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni, ecc.).

Nello specifico, il perimetro di rilevanza è stato individuato tenendo conto:

- dei *significant accounts*, in termini di materialità ¹⁰;
- dei processi che generano i *significant accounts*;
- della rilevanza dei summenzionati processi, identificati a livello di ciascuna *legal entity* ¹¹.

Successivamente, è stata svolta un'analisi sintetica e complessiva dei rischi/controlli a livello di società/gruppo (c.d. "*entity level controls*") e sono stati identificati rischi/controlli a livello di processo (c.d. "*process level controls*").

Per i rischi/controlli a livello di entità – e coerentemente con il modello di riferimento – si è effettuata la valutazione (per mezzo di specifiche *checklist*) di alcune componenti-chiave del SCI che possono, in estrema sintesi, essere ricondotte ai seguenti cinque ambiti principali:

- ambiente aziendale di controllo (sensibilità dei vertici aziendali nella formalizzazione di ruoli, responsabilità di controllo e di un sistema di comunicazione interna, assicurando la coerenza del tutto con le strategie e gli obiettivi aziendali);
- *risk assessment process* (processo continuo di identificazione e analisi dei rischi endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali);
- struttura dei controlli (rigorose metodologie nel disegno e nell'esecuzione delle attività di controllo al fine di garantire al vertice aziendale la corretta applicazione delle direttive impartite);
- sistemi informativi e flussi di comunicazione (integrità e completezza dei dati e delle informazioni);
- attività di monitoraggio (presidio continuo per assicurare il mantenimento e il miglioramento del sistema di controllo interno).

I rischi a livello di processo sono stati invece inseriti in un complesso di matrici con processi/sottoprocessi/attività (cd. *Risk and Control Matrix* o *RCM*) e valutati in termini di potenziale impatto sull'accuratezza dei dati di bilancio e probabilità di accadimento, assumendo l'assenza di controlli (valutazione "*a livello inerente*"), al fine di effettuare una distinzione tra controlli "primari" (indispensabili per garantire la copertura dei rischi principali) e controlli "secondari".

Sui rischi evidenziati, tanto di errore non intenzionale ¹² quanto di frode ¹³, ove suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria, si è intervenuti attraverso l'identificazione e l'analisi dei *gap* rispetto alle *best practice* di riferimento, definendo un *remediation plan* e pianificando le azioni correttive necessarie a colmare lacune e inadeguatezze di specifici aspetti del modello di controllo esistente.

¹⁰ La selezione dei *significant accounts* è stata compiuta con l'obiettivo di ottenere una copertura minima del 90% delle quattro classi del bilancio consolidato: Ricavi, Costi, Attivo e Passivo; il restante 10% è stato sottoposto ad ulteriore analisi per accertarsi che fosse costituito da voci che, considerate singolarmente, incidessero meno dell'1% delle rispettive classi di appartenenza e che i processi associati a tali voci fossero già compresi tra quelli generanti il 90% dei saldi selezionati.

¹¹ È stata analizzata la contribuzione percentuale di ciascuna *Material Control Unit (legal entity)* ai significant accounts identificati con l'obiettivo minimo di copertura pari al 75% dei singoli saldi, così come richiesto dal PCAOB, *Public Company Accounting Oversight Board*.

¹² Errore: nell'ambito dello SCI, per tale si intende qualunque atto od omissione non intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

¹³ Frode: nell'ambito dello SCI, per tale si intende qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a) Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Al fine di assicurare la tenuta nel tempo del sistema di gestione dei rischi inerenti all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un insieme di strumenti e attività di rilevazione continua per assicurare costantemente l'esistenza, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio.

Tali strumenti e attività, riconducibili al presidio di supporto al Dirigente preposto e all'attestazione che egli deve rilasciare ai sensi della Legge Risparmio ¹⁴, possono essere così schematizzati:

- I. l'insieme delle RCM e le relative attività di gestione a esse collegate, a loro volta articolate in quattro fasi distinte (*scoping, analisi rischi e controlli, testing e reporting, remediation*);
- II. le attività di aggiornamento del Manuale;
- III. il sistema delle sub-attestazioni;
- IV. le attività di analisi e rafforzamento delle procedure amministrativo-contabili o relative a processi aziendali con potenziali e significativi impatti sull'informativa finanziaria.

La responsabilità dell'esecuzione delle suddette attività e del coordinamento tra i diversi attori coinvolti è affidata alla GAP che ha il compito specifico di presidiare i processi amministrativi di Gruppo, inclusi quelli rilevanti per la Legge Risparmio.

I. Risk and Control Matrix

Le attività collegate alla gestione delle RCM vengono condotte secondo un approccio metodologico suddiviso in quattro fasi principali.

1) Scoping

Annualmente il Gruppo effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all'informativa finanziaria delle voci di conto più significative nel perimetro di consolidamento.

Questa attività si sostanzia nella valutazione del peso di ciascuna *legal entity* del Gruppo sul bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che *significant accounts* e processi amministrativo-contabili a loro abbinati hanno sullo stesso (analisi quantitativa); a queste risultanze si provvede, ove necessario, a eventuali integrazioni in seguito allo svolgimento di un'analisi qualitativa che può tener conto delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio, della struttura del Gruppo, di novità o cambiamenti significativi nelle condizioni di business, del riscontro di sostanziali mancanze sotto il profilo dei controlli sui *processi over financial reporting*, ecc.

¹⁴ Si veda, in particolare, il Paragrafo 14 della Sezione Seconda della Relazione.

2) Analisi rischi e controlli

Il *mapping* di processi/sottoprocessi/attività rilevanti e i relativi controlli – a livello sia di entità sia di processo – sono periodicamente fatti oggetto di analisi e valutazione per garantire nel tempo la rispondenza alla realtà e la bontà del disegno a copertura dei rischi.

Al management responsabile dei processi rilevanti viene affidata con cadenza annuale una *review* delle descrizioni delle attività svolte e degli effettivi controlli posti in essere, per evitare disallineamenti nell'impianto delle RCM causate da eventuali evoluzioni aziendali intervenute nell'anno trascorso (mutamenti nelle modalità di esecuzione del business, *re-engineering* dei processi, ristrutturazioni organizzative, ecc.).

Nel 2012 si è svolta un'attività progettuale che ha portato all'implementazione di una applicazione informatica dedicata alla gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Anche grazie all'utilizzo del suddetto applicativo, si è avviato un processo che, entro il 2013, prevede il coinvolgimento di ogni Controllata inclusa nel perimetro di rilevanza al fine di procedere all'aggiornamento di tutte le attività di controllo a oggi esistenti.

3) Testing e reporting

Obiettivo della fase di monitoraggio (*testing e reporting*) è la verifica che i controlli, previsti al fine di ridurre a un livello accettabile i rischi identificati, siano operativi nel periodo considerato, ovvero svolti effettivamente in conformità a quanto previsto dal disegno.

Coerentemente con la struttura organizzativa del Gruppo, caratterizzata da un modello di tipo prevalentemente funzionale, le attività poste in essere in questa fase rispondono a un approccio strutturato per processi operativi (acquisti, vendite, personale, ecc.), pur contemperandolo con una logica di suddivisione delle attività per *legal entity*.

Nello specifico, tali attività si esplicano in:

- attività di monitoraggio di linea (o di "primo livello"), affidate al management operativo responsabile dei processi/attività rilevanti;
- attività di monitoraggio di "secondo livello", sempre di natura funzionale/di processo, affidate alla GAP;
- attività di monitoraggio, sempre di secondo livello, ma aventi come riferimento le singole società (e quindi operanti trasversalmente su tutti i processi della *legal entity*), affidate a una figura organizzativa di nuova costituzione denominata *Financial Compliance Officer*¹⁵;
- attività di monitoraggio di "terzo livello", svolte dall'Internal Audit.

Le risultanze del monitoraggio di terzo livello, dopo la condivisione da parte dell'*Internal Audit* con il Dirigente preposto e, per quanto di competenza, con il CCR, forniscono di fatto una valutazione indipendente sull'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli all'Amministratore incaricato del SCI, al CCR e al Collegio.

Nel corso del 2012 è stato avviato un processo massivo di autovalutazione da parte del management operativo responsabile dei processi/attività (che si estenderà su tutto il 2013) per verificare la congruità e l'aderenza del disegno di quanto esistente con le best practice previste nel modello, identificando e implementando le opportune soluzioni (*remediation plan*).

¹⁵ Tale figura coincide solitamente con il *Finance and Administration Director/Manager* della Controllata, titolare di specifici ruoli e responsabilità in tema di *compliance*, come previsto formalmente nel *job profiling* dell'area professionale AFC.

4) Remediation

In seguito alle evidenze emerse dalle attività di monitoraggio, i *risk/control owner* appartenenti al management di linea, con il supporto delle funzioni centrali di controllo GAP e *Internal Audit*, identificano le azioni correttive utili al miglioramento del SCI e le attività di *follow-up* (definendo tempi e responsabilità per ognuno dei punti previsti nei piani di rimedio specifici).

II. Manuale Contabile di Gruppo

Nell'ambito delle diverse iniziative strumentali al mantenimento di un adeguato sistema di gestione dei rischi e di controllo sui processi di informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un nuovo Manuale, in vigore dall'1/1/2008.

Il Manuale riporta i principi contabili adottati dal Gruppo, redatti sulla base degli IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*), a cui tutte le Controllate devono uniformarsi allo scopo di assicurare, attraverso la loro applicazione, l'omogeneità dei contenuti degli schemi, delle voci di bilancio e dei relativi criteri di valutazione, elementi essenziali ai fini del rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione negli atti e nelle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infra-annuale ¹⁶.

Il Manuale prevede inoltre un Piano dei Conti di Gruppo a garanzia non solo dell'uniformità nella metodologia di codifica, ma anche dell'univocità nell'attribuzione contabile dei fatti gestionali che caratterizzano l'operatività delle diverse Controllate.

Oltre alla definizione delle regole di *reporting* applicabili alle diverse fattispecie dei processi aziendali, il Manuale detta anche principi e linee di indirizzo con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-bis TUIF in tema di redazione dei documenti contabili societari e dei relativi obblighi di attestazione.

III. Il sistema delle sub-attestazioni

Il Manuale, alla luce della normativa esistente e delle best practice internazionali ¹⁷, ha introdotto, come presupposto formale e sostanziale delle attestazioni/dichiarazioni di legge del Dirigente preposto e del CEO ai sensi della Legge Risparmio, una serie di *sub-attestazioni* da parte dei soggetti con responsabilità operative e/o amministrative a cui sono attribuite deleghe di gestione o di rendicontazione che portano di fatto a condividere, almeno dal punto di vista interno all'organizzazione del Gruppo e per quanto di loro competenza, le responsabilità previste dalla legge per il Dirigente preposto attraverso un sistema "a cascata".

Al fine di coprire sia le responsabilità che risiedono nelle unità organizzative, sia la responsabilità nella redazione dei *Reporting Package* (evidentemente redatti per *legal entity* ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo), sono state individuate due tipologie separate di sub-attestazioni:

- attestazioni rilasciate dal management delle unità organizzative con delega operativa e di controllo su singole voci di reporting del conto economico;
- attestazioni rilasciate sui *Reporting Package* delle Controllate da parte dei rispettivi organi amministrativi.

¹⁶ Il Gruppo, oltre a produrre le situazioni contabili annuali e semestrali richieste *ex lege*, approva anche le situazioni contabili intermedie trimestrali.

¹⁷ In particolare, quello che avviene nelle società quotate a Wall Street e sottoposte alle previsioni del *Sarbanes-Oxley Act*.

In entrambe le tipologie (sostanzialmente differenti solo per il diverso approccio di definizione dell'ambito rilevante), si attesta:

- di aver posto in essere adeguate procedure contabili e amministrative in base alle linee-guida del Dirigente preposto;
- l'effettiva applicazione di dette procedure per il periodo cui i dati contabili si riferiscono;
- la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società (o della voce di reporting) di cui si è responsabile.

Ad ulteriore rafforzamento dei necessari presidi di compliance, il *Financial Compliance Officer* 1) è nominato come componente degli organi amministrativi delle Controllate che a vario titolo concorrono alla formazione dell'informativa contabile di Gruppo ¹⁸, 2) fornisce la necessaria *assurance* sulle informazioni richieste ai fini della redazione del bilancio consolidato e delle sub-attestazioni.

IV. Il presidio sulle procedure amministrativo-contabili

Dal 2009, il Gruppo si è dotato di uno standard procedurale obbligatorio per rispondere alle seguenti esigenze:

- assicurare omogeneità nei contenuti di ogni procedura aziendale, fornendo un *template* obbligatorio e indicando il contenuto informativo minimo per ogni tipologia di documento (linee-guida, procedure, istruzioni, specifiche, moduli, ecc.) in termini di responsabilità, tempistiche e punti di controllo interni al processo;
- istituzionalizzare un giudizio di conformità sulle procedure rilevanti ai fini della Legge Risparmio ¹⁹;
- garantire univocità nella gestione della documentazione, prevedendone la pubblicazione su un *repository* dedicato e accessibile a tutti;
- associare a ogni procedura un flusso di approvazione ufficiale con un sistema di firme elettronico e tracciabile.

Nel 2011 sono state pubblicate, nel rispetto dei nuovi standard, 104 procedure rilevanti ai fini della Legge Risparmio. Nel corso del 2012 è continuata l'attività di adeguamento del *corpus* procedurale esistente ai nuovi standard (anche in termini di verifiche di conformità alla Legge Risparmio).

b) I flussi informativi tra le funzioni

Per favorire una razionale ed efficiente cooperazione tra gli attori coinvolti nel SCI e garantire un sistematico e tempestivo flusso informativo tra il Dirigente preposto, gli organi sociali e gli organi di controllo, sono state definite le interrelazioni, gli ambiti di operatività e i flussi di *reporting* tra i principali organi suddetti.

Organi di amministrazione e controllo

Il Dirigente preposto riferisce continuativamente – anche verbalmente – al CEO in merito a:

- modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili;
- eventuali criticità emerse;

¹⁸ Almeno nelle Controllate che prevedono un organo amministrativo plurisoggettivo.

¹⁹ L'analisi di rilevanza di ogni procedura ai fini della Legge Risparmio e le conseguenti attività di integrazione, revisione o riscrittura sono affidate a GAP; tutte le procedure rilevanti per la Legge Risparmio devono essere poi obbligatoriamente approvate dal Dirigente preposto.

- piani e azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate, e risultati ottenuti;
- eventuale inadeguatezza dei mezzi e delle risorse a sua disposizione.

Il Dirigente preposto riferisce annualmente al Consiglio e con frequenza diversa al CCR e al Collegio in ordine alla conformità del sistema di controllo sull'informativa finanziaria e sugli aspetti contabili per quanto di sua competenza, anche al fine di instaurare con detti organi un proficuo scambio di informazioni e con l'obiettivo di indirizzare meglio i rispettivi interventi di controllo e di focalizzare il proprio impegno nelle aree ritenute a maggior rischio.

Il Dirigente preposto ha poi l'obbligo di riferire agli organi di controllo e al Consiglio in ogni momento, direttamente o per tramite del CEO, 1) sull'impossibilità di svolgere i compiti affidatigli 2) circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo/contabile, quando ritenute di particolare rilevanza 3) su fatti che, per la loro criticità o gravità, potrebbero richiedere l'assunzione di urgenti decisioni da parte degli stessi organi.

Il Consiglio, il CCR e il Collegio possono richiedere al Dirigente preposto di relazionare sugli argomenti di propria competenza.

Nel corso del 2012, il Dirigente preposto ha preso parte a diverse riunioni congiunte del CCR e del Collegio e ha relazionato sul proprio operato al Consiglio nella riunione di ottobre.

Il Dirigente preposto ha accesso a tutti i documenti che hanno riflessi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il Dirigente preposto si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

Internal Audit

Le attività di monitoraggio di terzo livello menzionate in precedenza sono solo parte di un'ampia e generale dinamica nei rapporti tra il Dirigente preposto e la funzione *Internal Audit* che si esplicita attraverso:

- una permanente funzione consultiva sulle attività di analisi del SCI contabile, nonché sull'adeguatezza dei controlli implementati;
- l'evidenziazione delle aree di criticità rilevate nel corso della propria attività istituzionale che abbiano impatto sul SCI nell'ambito dei processi ritenuti sensibili dal Dirigente preposto, nonché degli interventi di adeguamento individuati;
- lo svolgimento di specifiche attività di verifica su richiesta del Dirigente preposto per supportare la valutazione di adeguatezza e operatività delle procedure amministrativo-contabili.

Allegato 2 – Curricula dei consiglieri ed elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società quotate, bancarie, assicurative, finanziarie e di rilevanti dimensioni

Andrea Merloni

Nato a Roma nel 1967, è Presidente del Consiglio di amministrazione di Indesit Company dal 29 aprile 2010 (già Vicepresidente da aprile 2008 e membro del Consiglio di amministrazione dal 1996). Dal 2005 al 2007 ha avuto l'incarico dalla società per seguire le nuove opportunità di business. Sempre nell'ambito del Gruppo Indesit Company, dal 2000 al 2007 è stato Presidente e Amministratore delegato di WRAP S.p.A., lo spin-off di Indesit Company S.p.A. creato per valorizzare i brevetti e le competenze nel campo delle tecnologie elettroniche legate al settore degli elettrodomestici. Nel 1996 ha rilevato il marchio Benelli S.p.A. rilanciandolo nel settore degli scooter e delle moto di grossa cilindrata, ricoprendone l'incarico di Presidente e Amministratore delegato sino al 2005. Dal 1992 al 1996 è stato Presidente di Aermarche S.p.A., società di servizi di trasporto aereo. È membro del Consiglio di amministrazione di Fineldo S.p.A., la finanziaria della famiglia di Vittorio Merloni, della MP&S S.r.l. e della Evolve S.p.A. È laureato in Scienze Politiche.

Società	Carica Sociale
Alpha 67 S.p.A.	Amministratore Unico
Falck Renewables S.p.A.	Consigliere
Fineldo S.p.A.	

Marco Milani

Nato a Milano nel 1954, laureato in Ingegneria, è dal 27 luglio 2004 CEO e Direttore generale di Indesit Company. Entrato nella Società nel 1980, ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità nei vari settori, sia industriale che commerciale in Italia, ma soprattutto all'estero. Nel 1998, e fino all'acquisizione di Stinol nel 2000, diviene responsabile del mercato CSI (Repubbliche ex-sovietiche) e degli altri Paesi dell'Est con sede a Mosca. Rientrato in Italia assume l'incarico di Direttore generale e nel marzo 2002 viene nominato Amministratore delegato di Indesit Company UK, società nata dall'acquisizione di GDA-Hotpoint, che ha portato alla completa integrazione.

Valerio Battista

È Amministratore delegato e Direttore generale della Società Prysmian S.p.A. ed è a capo dell'intera organizzazione dell'attività del Gruppo Prysmian. Ha maturato oltre 17 anni di esperienza all'interno del Gruppo Pirelli & C. S.p.A. e ha guidato la business unit Cavi e Sistemi Energia per cinque anni, compreso il periodo 2002–2003 durante il quale il Gruppo ha portato a termine con successo il piano di riorganizzazione. Si è laureato in Ingegneria Meccanica all'Università di Firenze nel 1981. Nel corso del 1983 ha iniziato a lavorare in UnoAerre Italia S.p.A. come Capo dell'Ufficio Tecnico. È entrato nell'Operations Departments della divisione "Steel Cord" del Gruppo Pirelli & C. S.p.A. a Figline Valdarno nel settembre 1987. Nel 1997 ha assunto la qualifica di Director della divisione "Steel Cord" della divisione Pirelli Tyre dove, nel 2001, è diventato Purchasing Director. Dal febbraio 2002 ha assunto la qualifica di CEO della business unit Cavi e Sistemi Energia e, dal dicembre 2004, anche della business unit Cavi e Sistemi Telecom del Gruppo.

Società	Carica Sociale
Prysmian S.p.A.	Amministratore delegato e Direttore generale

Francesco Caio

Nato a Napoli nel 1957, si è laureato in Ingegneria al Politecnico di Milano nel 1980. Nel 1985 ha conseguito un MBA presso l'Insead di Fontainebleau in Francia.

Dal 2011 è CEO di AVIO S.p.A.

Nel 2008 e 2009 è stato consulente ai governi inglese e italiano per la definizione di piani di politica industriale per lo sviluppo di reti di telecomunicazioni a banda larga.

Nella sua carriera ha ricoperto ruoli di capo azienda in gruppi multinazionali operanti nei settori delle telecomunicazioni, delle tecnologie e dei beni durevoli.

Dal 2003 al 2006 CEO di Cable & Wireless – telecomunicazioni fisse e mobili in più di 25 Paesi – (Londra).

Dal 2000 al 2006 CEO di Netscalibur servizi internet per imprese (Londra e Milano).

Dal 1997 al 2000 Amministratore delegato di Merloni Elettrodomestici S.p.A. (oggi Indesit Company) a Fabriano.

Dal 1993 al 1996 Amministratore delegato di Omnitel – primo operatore privato di telefonia mobile in Italia (oggi Vodafone Italia) e poi Amministratore delegato di Olivetti.

Dal 2009 è consigliere indipendente di Invensys PLC (Londra). È stato consigliere indipendente di Motorola (Chicago) dal 2000 al 2003 e di Equant (New York/Amsterdam) dal 1997 al 2000.

Società	Carica Sociale
Avio S.p.A.	CEO
Invensys PLC.	Main Board
Nomura	Advisory Board
Politecnico di Milano	

Innocenzo Cipolletta

Nato a Roma nel 1941 si è laureato in Scienze Statistiche presso l'Università di Roma nel 1965. È Presidente di UBS Italia SIM S.p.A. e dell'Università di Trento.

In precedenza è stato Presidente di Ferrovie dello Stato (dal 2006 al 2010), de Il Sole 24 Ore (dal 2004 al 2007), di UBS Corporate Finance Italy (dal 2002 al 2006), di Marzotto S.p.A. (dal 2000 al 2003) e Direttore generale di Confindustria (dal 1990 al 2000).

Ha ricoperto inoltre ruoli di funzionario e di dirigente all'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) e all'ISCO (Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura).

Come docente universitario, ha avuto incarichi di insegnamento all'Università la Sapienza di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche, alla LUISS–Guido Carli di Roma (dove è stato componente del Consiglio di amministrazione), alla Cesare Alfieri di Firenze e all'Università di Reggio Calabria.

È membro del CdA della Fondazione Censis, della Fondazione Musica per Roma e della Fondazione Lars Magnus Ericsson. Partecipa, tra gli altri, ai comitati scientifici di "Economia Italiana", della "Rivista di Politica Economica" e della "Fondazione del Nord Est".

È socio di enti morali quali la Società italiana di Statistica, la Società Italiana degli Economisti, la Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica, l'Istituto Adriano Olivetti di Studi per la Gestione Economica e delle Aziende (ISTAO) e l'Istituto Affari Internazionali (IAI).

È inoltre pubblicista e commentatore economico di quotidiani, oltre ad aver firmato numerosi articoli scientifici e libri.

È Cavaliere di Gran Croce Ordine al Merito della Repubblica Italiana (1994).

Società	Carica Sociale
UBS Italia Sim.	Presidente
UBS Fiduciaria S.p.A.	
Poltrona Frau S.p.A.	Consigliere
iGuzzini S.p.A.	
Laterza–Agorà S.r.l.	
Civita Servizi S.p.A.	
Lunelli S.p.A.	

Paolo De Cesare

Ha iniziato la sua carriera nel 1983 in Procter & Gamble Italia nel Dipartimento Laundry products marketing. Nei suoi 24 anni di carriera in Procter & Gamble ha lavorato a Bruxelles, Londra, Kobe in Giappone prima di trasferirsi a Ginevra nel 2002 in qualità di Presidente Global Prestige Beauty and Personal Care. Aveva la responsabilità di conto economico, innovazione, produzione e la commercializzazione di uno dei business più dinamico di Procter & Gamble con un fatturato globale di \$ 3–4 miliardi. Ha supervisionato 2.000 dirigenti, 5 siti di produzione e 4 centri di ricerca importanti. I principali marchi gestiti sono stati Olaz, Max Factor, SKII, Safeguard, Camay, e il portafoglio con fragranze Hugo Boss, Lacoste, Gucci, Escada. Nella sua veste divenne membro del Global Executive Committee che comprende i primi 40 dirigenti della società ed è stato coinvolto nella acquisizione e l'integrazione di Wella e Gillette Company.

Dal 2007 è Presidente e CEO di Printemps grandi magazzini di Parigi. In questa veste sta conducendo la catena di Luxury Department store in Francia, con un fatturato di oltre € 1 miliardo, 4.000 dipendenti e 17 negozi in tutta la Francia. La società è stata acquisita nel 2007 da un gruppo di Private Equity compreso il fondo di REEF (Deutsche Bank) e il Gruppo Borletti. Come primo CEO nominato dal nuovo azionista, è responsabile del riposizionamento completa della catena di grandi magazzini con un budget di investimenti di € 280 milioni in 5 anni. Printemps flagship store è stato rinnovato fino a diventare uno dei grandi magazzini più iconiche al mondo, con una rinnovata area Luxury che propone i migliori marchi del lusso come Cartier, Chanel, Bulgari, Dior, Gucci, Louis Vuitton, Hermès, Yves Saint-Laurent, Prada, Tiffany ecc.

Società

Printemps Group

Carica Sociale

Amministratore delegato e Direttore generale

Mario Greco

Nato nel 1959, si è laureato in Economia a Roma nel 1983, ha poi completato la propria formazione con un Master in International Economics and Monetary Theory presso la Rochester University, New York (USA), nel 1986.

Ha iniziato la sua carriera professionale nel 1986 presso la McKinsey & Company dove è rimasto fino al 1994, diventando Partner nel 1992 e occupandosi principalmente di consulenza finanziaria presso banche e assicurazioni. Nel 1995 ha assunto, presso RAS, prima l'incarico di Responsabile della Claims Divisioni, quindi, l'anno successivo, quello di Direttore generale e, nel 1998, è diventato Amministratore delegato. Nel 2000 è stato nominato Chief Executive Officer di RAS, incarico che ha mantenuto fino al 2005 conseguendo importanti risultati e riconoscimenti, tra cui, nel 2004 quello di Insurance CEO dell'anno. Nello stesso anno è stato nominato membro del Vorstand di Allianz A.G. Nel 2005 ha assunto l'incarico di CEO presso la società EurizonVita del Gruppo Sanpaolo IMI, quindi quello di CEO di Eurizon Financial Group.

Nel 2007 ha assunto l'incarico di Vice CEO Global Life di Zürich Financial Services per diventare l'anno seguente CEO e membro del Comitato Esecutivo. Nel 2010 è stato nominato CEO General Insurance di Zürich Insurance Group, carica che ha mantenuto fino al 4 giugno 2012.

È Group CEO di Assicurazioni Generali dal 1° agosto 2012.

Società

Assicurazioni Generali S.p.A.

Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.

Saras S.p.A.

Pirelli S.p.A.

Carica Sociale

CEO

Consigliere

Antonella Merloni

Nata a Roma nel 1965, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna.

È Presidente della Fineldo S.p.A.

Da gennaio 1990 a gennaio 1991 ha svolto pratica professionale presso lo Studio Commercialista del Prof. Poli e associati a Milano.

Da gennaio 1991 a settembre 1996 è stata responsabile della Comunicazione nell'area Est Europa della Indesit Company S.p.A., con successiva responsabilità diretta prima del mercato ceco e poi di quello rumeno.

Nel 1996 è designata Presidente della MP&S S.r.l., ruolo che ricopre attualmente.

Da marzo 2001 a marzo 2002 è stata dirigente nella Divisione Advisory e M&A della Cofiri S.p.A.

Da maggio 2002 a giugno 2006 è stata Presidente e Amministratore delegato della Faber Factor S.p.A., società di factoring e leasing.

Società	Carica Sociale
Fineldo S.p.A.	Presidente

Aristide Merloni

Nato a Roma nel 1967, laureato in Scienze Politiche all'Università Statale di Milano nel 1996.

Segue come Project Leader lo sviluppo degli stabilimenti del Gruppo Merloni in Polonia (1996–1998).

Nel 1998–1999 è in USA, presso GEA Boston, come Senior Market Developer.

Dal 2000 al 2005 è Presidente di Motonline.com.

Dal 2004 ricopre la carica di Presidente di Merloni Progetti S.p.A.

Società	Carica Sociale
Merloni Progetti S.p.A.	Presidente
Fineldo S.p.A.	Consigliere

Maria Paola Merloni

Si laurea in Scienze Politiche e dal 1989 assume ruoli di crescente responsabilità prima nell'area amministrativa e poi nella Direzione Commerciale di Indesit Company (già Merloni Elettrodomestici). Dal 2005 ha la responsabilità delle Relazioni Istituzionali e dal 2008 è membro del Consiglio di amministrazione e del Comitato Risorse Umane e Remunerazioni.

Dal 1997 al 2010 è stata Amministratore Unico di "MCP Eventi", società di progettazione e organizzazione di manifestazioni istituzionali e culturali in Italia e all'estero.

A partire dal 1997 ha assunto incarichi di rilievo nei CdA di prestigiose società e nei Consigli Direttivi di importanti associazioni: Amministratore delegato di Fineldo (finanziaria della famiglia di cui è tuttora Consigliere), Membro del CdA di Cinecittà Studios, Panini S.p.A. e della Fondazione "Teatro delle Muse" di Ancona, Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali della provincia di Ancona, Presidente di Confindustria Marche, Membro della Giunta di Confindustria Nazionale, Membro del Consiglio Direttivo di Assonime, membro del Consiglio di amministrazione di Democratica, Scuola di Politica, membro del Consiglio di amministrazione di Italia Longeva, agenzia nazionale per la terza età. Nel 2006 eletta alla Camera dei Deputati nella lista Ulivo in quota DL-Margherita, circoscrizione Marche, come membro della X Commissione – Attività Produttive Commercio e Turismo – e della XI Commissione – Lavoro Pubblico e Privato.

Dal 2008 alla Camera dei Deputati nelle liste del Partito Democratico, capolista circoscrizione Marche, ha ricoperto l'incarico di Ministro ombra per le Politiche Comunitarie, è membro della XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea, componente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale e componente della Direzione Nazionale del Partito.

È stata eletta al Senato della Repubblica nel 2013 nella lista Monti.

Società	Carica Sociale
Fineldo S.p.A.	Consigliere

Paolo Monferino

Nato a Novara nel 1946 e laureato in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Torino, è entrato nel settore metallurgico del Gruppo Fiat nel 1973, occupandosi inizialmente di progettazione e realizzazione di impianti siderurgici e successivamente di approvvigionamenti.

Agli inizi degli anni '80 dirige la funzione Central Procurement di Fiat Allis, joint venture tra Fiat e il gruppo americano Allis Chalmers, con sede a Chicago; di Fiat Allis ha assunto la responsabilità operativa nel 1983 della "subsidiary" latino americana con sede in Brasile e, nel 1986, dell'intera società. Nel 1987 è nominato Direttore generale di Fiat Agri, società per la costruzione delle macchine agricole del Gruppo Fiat. Dopo l'acquisizione, nel 1991, della americana Ford New Holland e la creazione di New Holland, è nominato Executive Vice President della nuova società, guidando dalla sede di Londra le strategie industriali e commerciali e lo sviluppo aziendale.

Dal 1996 al 2000 è stato Executive Vice President del Gruppo Fiat, con la responsabilità gestionale delle società del gruppo operanti nella componentistica e nelle attività industriali diversificate: Magneti Marelli, Teksid, Comau-Pico, Fiat Avio, Fiat Ferroviaria, Centro Ricerche Fiat e Fiat Engineering.

Nel 2000 rientra negli USA come President e Chief Executive Officer di CNH, azienda leader nel mondo con un fatturato di US\$ 12 miliardi nelle macchine per l'agricoltura e le costruzioni, nata dall'unione tra New Holland e Case Corporation.

Nel 2005 rientra in Italia per assumere, come Amministratore Delegato, la responsabilità di Iveco S.p.A. leader europeo nel settore veicoli industriali, con un fatturato di € 11 miliardi e le sue società finanziarie in joint venture con Barclays.

Dal dicembre 2010 è Direttore della Sanità della Regione Piemonte. Dall'agosto 2011 è Assessore alla Sanità e alle Politiche Sociali della Regione Piemonte.

Società	Carica sociale
CNH Global N.V.	Consigliere
Ferrari S.p.A.	
Alleanza Toro S.p.A.	

Allegato 3 – Struttura del Consiglio di amministrazione e dei comitati di Indesit Company S.p.A.

Carica	Componenti	Esecutivi	Non- esecutivi	Indip.	Anzianità di carica (esercizi)	Numero di altri incarichi		Numero di altri incarichi	CCR		CRU&R	
						*	**		***	****	*	****
Presidente	Andrea Merloni	X			12	100%	0	2				
Amministratore delegato	Marco Milani	X			9	100%	1	0				
Consigliere	Valerio Battista		X	X	3	100%	1	0				
Consigliere	Francesco Caio		X	X	3	100%	3	2	X	0%		
Consigliere	Innocenzo Cipolletta		X	X	9	85,7%	1	6	X	100%		
Consigliere	Paolo De Cesare		X	X	3	100%	1	0				
Consigliere	Mario Greco		X	X	9	85,7%	2	1			X	100%
Consigliere	Antonella Merloni		X		9	100%	0	1	X	100%		
Consigliere	Aristide Merloni		X		3	100%	0	2				
Consigliere	Maria Paola Merloni		X		5	85,7%	0	1			X	100%
Consigliere	Paolo Monferino		X	X	6	85,7%	2	1			X	100%
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento												
CdA: 7		CCR: 5						CRU&R: 4				

NOTE

* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio o dei Comitati.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri.

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del Consigliere al Comitato.

Allegato 4 – Curricula dei componenti effettivi del Collegio Sindacale di Indesit Company S.p.A.

Marco Reboa

Nato nel 1955. Si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano nell'Anno Accademico 1977/78; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1982 ed è revisore contabile giusto D.M. 12 aprile 1995. Attualmente è professore di ruolo di Seconda Fascia, Facoltà di Giurisprudenza, al Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo di Castellanza e svolge la libera professione in Milano, occupandosi, in particolare, di operazioni di finanza straordinaria. In questi anni ha pubblicato volumi e articoli in materia di bilancio, valutazioni economiche e corporate governance. È direttore della Rivista dei Dottori Commercialisti.

Società	Carica Sociale
Carraro S.p.A.	Consigliere
Interpump S.p.A.	
Luxottica S.p.A.	
Parmalat S.p.A.	

Andrea Amaduzzi

Nato a Milano nel 1969, laurea in Economia Aziendale Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1992 dopo aver conseguito nel 1991 il "Majeur en Control de Gestion" presso H.E.C. (Grande école des Hautes études Commerciales), Jouy-en-Josas (France).

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1996 e iscritto all'Albo dei Revisori contabili dal 1999.

È Professore ordinario di "Economia aziendale" presso il Dipartimento di Scienze Economico Aziendali e Diritto per l'Economia – Università degli Studi di Milano Bicocca.

Presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca è membro della Giunta del Dipartimento di Scienze economico aziendali e Diritto per l'economia e del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in "Economia aziendale, Management e Economia del territorio" ed è Docente di "Bilancio e principi contabili" e di "Analisi strategica e valutazione delle aziende".

È autore di numerose pubblicazioni prevalentemente in materia di Principi contabili internazionali, valutazione di aziende e di singoli asset.

Società	Carica Sociale
Eni Fuel Centro Sud S.p.A.	Presidente del Collegio
Raffineria di Gela S.p.A.	Sindaco
SIDIS Investimenti S.p.A.	
PADIS Investimenti S.p.A.	
PASIDIS Investimenti S.p.A.	
Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati	Membro del Comitato di Sorveglianza
Fondo Chiuso Sofipa Equity Fund II	

Luigi Biscozzi

Nato a Salice Salentino (LE) nel 1934. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1966. È iscritto all'Albo dei revisori ufficiali dei conti dal 1972 e all'Albo dei revisori contabili dal 1995. Partner del settore fiscale della società di revisione Peat Marwick & Mitchell (ora KPMG) di Milano dal 1965 al 1976.

Socio fondatore nel 1976 dello Studio Legale Tributario L. Biscozzi – A. Fantozzi, attualmente Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili.

Società	Carica Sociale
Costa Crociere S.p.A.	Presidente del Collegio
Il Sole 24 Ore S.p.A.	
Nuova Sidap S.r.l.	
Autogrill S.p.A.	Sindaco
Chiara Vita S.p.A.	
Helvetia Vita S.p.A.	
Padana Assicurazioni S.p.A.	
Touring Servizi S.r.l.	

Allegato 5 – Struttura del Collegio Sindacale di Indesit Company S.p.A.

Carica	Componenti	Indipendenza da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio	Partecipazione alle riunioni del Consiglio	Numero altri incarichi *	Sindaco designato da liste di minoranza
Presidente	Marco Reboa	X	100%	85,7%	4	X
Sindaco effettivo	Andrea Amaduzzi	X	100%	85,7%	7	
Sindaco effettivo	Luigi Biscozzi	X	90,9%	85,7%	8	

NOTE

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2012: 11

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più componenti effettivi (ai sensi dell'art. 148 TUIF): 2%

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperto in altre società di amministrazione o controllo ricoperti dal soggetto interessato e rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUIF.

Allegato 6 – Relazione sulla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategica di Indesit Company S.p.A. predisposta ai sensi dell’art. 123–ter TUIF e dell’art. 84–quater RE

1. Introduzione

La presente Relazione Remunerazioni, predisposta dal CR e approvata dal Consiglio, ai sensi dell’art. 123–ter TUIF e dell’art. 84–quater RE:

- illustra la Politica e le procedure utilizzate per l’adozione e l’attuazione della Politica stessa (Sezione I),
- fornisce un’adeguata e analitica rappresentazione dei compensi effettivamente corrisposti ai DRS (Sezione II).

La Relazione Remunerazioni, strutturata secondo le linee guida espresse dal citato art. 84–quater RE e in conformità con l’Allegato 3A, Schema 7–bis e Schema 7–ter in esso richiamati, è allegata alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata dalla società entro il ventunesimo giorno precedente la data dell’assemblea di approvazione del Bilancio, ed è consultabile sul Sito.

La Sezione I della Relazione Remunerazioni viene sottoposta all’assemblea degli azionisti sia per le finalità di cui ai citati artt. 123–ter TUIF e 84–quater RE, sia ai sensi e per gli effetti previsti dall’art. 13, comma 3, lettera 3 del Regolamento OPC e dall’art. 6.1 lettera f) della Procedura OPC.

Si precisa che le parole con la lettera maiuscola iniziale hanno il significato di cui al Glossario.

Sezione I – Politica generale per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategica di Indesit Company S.p.A.

1. Introduzione

Il presente documento illustra la politica generale sulle remunerazioni dei DRS ("Politica") e le procedure utilizzate per l'adozione e attuazione di detta Politica.

La Politica è definita dal Consiglio su proposta del CR, in linea con il RE, le raccomandazioni contenute nell'art. 6 del Codice e la Procedura OPC.

2. Il contenuto della Politica

La presente Politica definisce i principi e le linee guida delle remunerazioni per:

- Componenti del Consiglio;
- Componenti effettivi del Collegio sindacale;
- Altri DRS;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- *Chief Audit Executive*.

Il CR ricopre un ruolo centrale nel processo di definizione di tale Politica, secondo quanto stabilito dal successivo paragrafo 5; il Consiglio approva tale Politica, successivamente presentata agli azionisti, in conformità con quanto stabilito dall'art. 123-ter TUIF, dall'art. 84-quater RE e dall'art. 6 del Codice.

Nella predisposizione della Politica, il CR si è avvalso della consulenza e del supporto dell'Ing. Mario Consiglio il quale, oltre a svolgere i compiti di segretario-coordinatore del CRU&R, vanta una pluridecennale esperienza in tema di gestione delle risorse umane.

3. I principi generali

La Politica si prefigge di garantire un adeguato bilanciamento tra le componenti fisse e variabili della remunerazione dei DRS, nonché di attrarre e trattenere le risorse in grado di perseguire proficuamente gli obiettivi strategici del Gruppo.

All'interno di questo quadro, sono definite linee-guida inerenti all'implementazione e attuazione di programmi e piani retributivi che si fondano su un insieme di elementi remunerativi dipendenti dal ruolo e dalle responsabilità attribuite.

Particolare attenzione è rivolta ad assicurare un legame diretto, in funzione degli obiettivi strategici e della politica della gestione dei rischi del Gruppo, tra la performance ottenuta e la parte di retribuzione variabile erogata appropriatamente bilanciata tra componenti a breve e medio/lungo periodo. La componente fissa della remunerazione si ritiene comunque sufficiente a compensare la prestazione degli Amministratori Esecutivi e degli Altri DRS nel caso in cui tali componenti variabili non siano erogate a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi approvati dal Consiglio.

La Remunerazione complessiva viene altresì definita utilizzando studi elaborati da società specializzate nel settore delle analisi retributive, con l'obiettivo di assicurare un'offerta quanto più competitiva e allineata al mercato.

4. Il processo per la determinazione e approvazione della Politica

Ai sensi dell'art. 2389 c.c., la remunerazione di tutti i componenti del Consiglio è determinata all'atto della nomina: l'assemblea stabilisce infatti l'importo globale della remunerazione del Consiglio (v. punto 6.1 *infra*).

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c. e della Procedura OPC, dal Consiglio, su proposta del CR, sentito il parere del Collegio. I sindaci, nell'esprimere il parere di cui alla citata norma codicistica, verificano anche la coerenza delle proposte con la Politica e con la Procedura OPC.

Fatto salvo quanto stabilito dalla Procedura OPC, la remunerazione degli Altri DRS è stabilita dal CEO congiuntamente con il Presidente, in conformità con la Politica.

Per quanto riguarda la parte variabile annuale della remunerazione dei DRS che ne hanno diritto ai sensi di quanto infra, il Consiglio, sentito il CR e il Collegio (quest'ultimo sempre ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c.), in sede di approvazione del bilancio consolidato di ogni esercizio e del budget annuale, verifica la percentuale di raggiungimento degli obiettivi annuali e determina di conseguenza il livello di erogazione dell'incentivo, stabilendo altresì gli obiettivi e la scala incentivante per il nuovo esercizio.

L'organo responsabile della corretta attuazione della Politica è il CR.

Il paragrafo 6 del presente documento illustra compiutamente le modalità di determinazione della remunerazione di ciascun DRS.

La Relazione indica, nella seconda parte:

- dettagliatamente, gli emolumenti percepiti da amministratori e sindaci;
- cumulativamente, la remunerazione percepita dagli Altri DRS.

5. Il Comitato Risorse Umane & Remunerazioni

Il Consiglio ha costituito al proprio interno il CRU&R, che è composto da tre amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti.

Dal 29 aprile 2010, il CRU&R è composto da:

- Mario Greco (Presidente del CRU&R e Consigliere indipendente);
- Maria Paola Merloni;
- Paolo Monferino (Consigliere indipendente).

Come richiesto dall'art. 6 del Codice nonché dalla Procedura OPC, il CRU&R, allorché delibera in tema di remunerazioni dei DRS, si riunisce in funzione di CR e quindi alla presenza dei soli consiglieri indipendenti e del Presidente del Collegio (al quale però non è attribuito diritto di voto).

Il CR, in particolare, svolge i seguenti compiti:

- presenta al Consiglio proposte per la definizione della politica generale per la remunerazione dei DRS;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei DRS, e formula al Consiglio proposte in materia;
- presenta al Consiglio proposte (o esprime pareri al Consiglio) sulla remunerazione degli Amministratori Esecutivi nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione per gli Altri DRS;
- monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati;
- conformemente alle regole contenute nella Procedura OPC, esprime il proprio parere motivato in merito alle deliberazioni e ogni altro genere di operazione concernente le remunerazioni;
- formula proposte al Consiglio relativamente alla remunerazione del Presidente onorario;
- predispone la Relazione.

Nel caso in cui le remunerazioni dovessero ricadere negli indici di rilevanza di cui all'articolo 3.1 della Procedura OPC, il CR svolgerà le proprie funzioni, allargando la propria composizione a un componente del Comitato OPC nominato dal Consiglio. Nel caso in cui le Remunerazioni dovessero riguardare uno o entrambi i componenti indipendenti del CR, quest'ultimo, nello svolgimento dei compiti previsti dalla Procedura OPC, è sostituito dal Comitato OPC.

Almeno una volta all'anno, in occasione della presentazione del Resoconto sulle Remunerazioni, il Chief HR Officer riferisce sul rispetto della Politica al CR.

Al CRU&R invece, nella sua composizione totalitaria, sono stati attribuiti dal Consiglio ulteriori compiti quali:

- valutare l'adeguatezza dell'organizzazione, dei piani di sviluppo del management e dei sistemi di remunerazione variabile adottati per il management durante l'annuale Human Resources Review e riferisce in merito al Consiglio per supportarlo nell'attività di valutazione dell'assetto organizzativo;
- esprimere pareri e/o raccomandare iniziative organizzative e di formazione manageriale per allineare il complesso delle risorse umane in funzione delle esigenze attuali e future della Società e del Gruppo;
- individuare e raccomandare eventuali azioni organizzative necessarie a migliorare l'efficienza e l'efficacia della struttura e a consentire una più diretta conoscenza e valorizzazione delle potenziali risorse manageriali;
- esprimere pareri su codici etici e regolamenti del personale.

Il CRU&R, nell'espletamento delle sue attività, ha a disposizione un budget annuale (€ 50.000 per il 2012 e il 2013) e si avvale di consulenti qualificati e indipendenti che forniscono le necessarie informazioni sugli standard di mercato dei sistemi di remunerazione. Su invito del CRU&R, possono partecipare alle riunioni dirigenti e responsabili di aree operative del Gruppo e gli amministratori esecutivi in relazione alle necessità connesse ai singoli punti all'ordine del giorno.

Il CRU&R ha un proprio regolamento che stabilisce, inter alia, la cadenza delle riunioni e la redazione del relativo verbale: il regolamento prevede altresì che gli Amministratori Esecutivi non partecipano in alcun modo alle riunioni del comitato in cui vengano formulate proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione se non quando invitati dal Presidente del comitato.

In sede di approvazione del presente documento, il Consiglio ha valutato che almeno uno dei componenti del CRU&R possieda una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di politiche retributive.

Durante l'esercizio 2012, il CR si è occupato di valutare la proposta di modifica del piano di *retention* a medio-lungo termine dell'alta dirigenza mentre il CRU&R si è occupato di analizzare l'implementazione della nuova organizzazione delle divisioni di prodotto. Le riunioni sono state complessivamente quattro.

Per l'esercizio 2013 sono previste non meno di 4 riunioni del CR/CRU&R di cui 2 già svolte alla data di pubblicazione del presente documento.

6. La politica generale di remunerazione dei DRS

6.1 La remunerazione prevista per tutti i componenti del Consiglio

Il livello di remunerazione degli amministratori è tale da attrarre e motivare professionisti che abbiano le qualità e le capacità necessarie per guidare con successo la Società e il Gruppo.

L'Assemblea, all'atto di nomina del Consiglio, ha provveduto all'individuazione del compenso spettante all'intero Consiglio in complessivi € 920.000. Il Consiglio, a sua volta, ha deliberato la suddivisione di suddetto compenso globale come segue:

- ciascun Consigliere percepisce un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna adunanza del Consiglio (€ 10.000);

- i Consiglieri che fanno parte del CRU&R e del CCI ricevono un compenso aggiuntivo annuo di € 20.000, mentre per i presidenti di detti comitati il compenso annuo aggiuntivo è di € 25.000;
- i Consiglieri che fanno parte del Comitato OPC percepiscono un compenso aggiuntivo annuo di € 10.000 mentre per il presidente di detto comitato il compenso aggiuntivo annuo è di € 15.000;
- i Consiglieri non esecutivi che fanno parte del CSS percepiscono un compenso aggiuntivo annuo di € 15.000.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è dunque commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di questi, tenuto anche conto della loro partecipazione ai lavori nei comitati e non è in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo.

Ai sensi di legge, agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute.

Con l'approvazione del Bilancio, scade il mandato all'attuale Consiglio. L'Assemblea 2013 è quindi chiamata a nominare un nuovo Consiglio e a determinarne il compenso annuo ai sensi dell'art. 2389 c.c.

Il Consiglio uscente ha formulato agli azionisti una proposta di determinazione del compenso. Tale proposta è dettagliatamente illustrata nelle Relazioni all'assemblea.

6.2 I criteri di remunerazione degli Amministratori Esecutivi e degli Altri DRS

In aggiunta a quanto previsto al punto 6.1 che precede, agli Amministratori Esecutivi è riconosciuto un ulteriore compenso determinato in funzione della carica ricoperta e delle relative responsabilità, secondo quanto previsto dal paragrafo 4. Una parte della remunerazione degli Amministratori Esecutivi, inoltre, è costituita da compensi legati al raggiungimento di risultati economici (c.d. bonus o sistemi di incentivazione variabile di cui ai paragrafi successivi) tali da garantire l'interesse al perseguimento della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di breve e medio/lungo periodo. Per il CEO, i parametri sono identici a quelli utilizzati per gli Altri DRS, in coerenza con il suo status di vertice dell'organizzazione aziendale.

Pertanto, la remunerazione del Presidente si compone dei seguenti elementi:

- una componente fissa annua lorda, stabilita al momento della nomina e adeguata nel tempo conformemente all'evoluzione del mercato;
- una componente variabile annuale conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali (cd. MBO), che è pari a una percentuale prestabilita della componente fissa maturata nell'anno di riferimento (l'incentivo conseguibile al completo raggiungimento degli obiettivi è pari al 50% della componente fissa: per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo 10).

La remunerazione del CEO si compone dei seguenti elementi:

- una componente fissa annua lorda (cd. RAL), che è definita al momento della nomina in base al posizionamento prescelto rispetto al mercato di riferimento (secondo le linee guida enunciate al paragrafo 3) e al grado di responsabilità e complessità gestite;
- una componente variabile annuale conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali (cd. MBO), che è pari a una percentuale prestabilita della componente fissa maturata nell'anno di riferimento (l'incentivo conseguibile al completo raggiungimento degli obiettivi è pari al 50% della retribuzione fissa: per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo 10);
- una componente variabile di medio/lungo termine (cd. L-TRI) che, al raggiungimento degli obiettivi assegnati durante il triennio di riferimento, riconosce un incentivo calcolato su quanto liquidato annualmente in virtù del Piano MBO, come più dettagliatamente esposto al paragrafo 11.

* * *

Con la scadenza del mandato dell'intero Consiglio, come indicato nel paragrafo precedente, scadrà anche il mandato del Presidente e del CEO. Alla scadenza del mandato i compensi individuati sulla base dei parametri sopra indicati, saranno liquidati *pro rata temporis*.

Il nuovo Consiglio sarà chiamato a determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 terzo comma e della Procedura OPC valutando l'applicazione a questi degli incentivi a breve (vedi paragrafo 10), a medio lungo termine (vedi paragrafo 11) e dei Benefits (vedi paragrafo 12) e per quanto applicabile dell'indennità in caso di dimissioni (vedi paragrafo 9).

* * *

La remunerazione degli Altri DRS si compone dei seguenti elementi:

- una componente fissa annua lorda (cd. RAL) che è definita in base al posizionamento prescelto con il mercato di riferimento (secondo le linee guida enunciate al paragrafo 3), ai livelli di responsabilità e complessità gestite, nonché alla propria professionalità ed esperienza. Tale componente retributiva viene adeguata nel tempo, conformemente all'evoluzione del mercato, valutando le capacità acquisite e principalmente le prestazioni ottenute;
- una componente variabile annuale (cd. MBO) e una componente variabile di medio/lungo termine (cd. LTRI) con parametri identici a quelli previsti per il CEO.

Il Consiglio propone all'Assemblea 2013 – per quanto di sua competenza, essendo già stato oggetto di approvazione consiliare – l'approvazione di un nuovo piano di incentivazione pluriennale ("Piano IIP") che andrà a sostituire l'L-TRI. Tutti i dettagli del Piano IIP sono meglio descritti nelle Relazioni all'Assemblea che contengono in allegato il documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 114-bis TUIF e dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti ("Documento Informativo").

Qualora il Piano IIP fosse approvato dall'Assemblea 2013, esso si potrà applicare già a partire dall'esercizio 2013 ai DRS previo espletamento delle procedure indicate al paragrafo 4.

Qualora invece il Piano IIP non fosse approvato dall'Assemblea 2013, tutti i fondi accantonati con il Piano LTRI saranno versati ai beneficiari di quest'ultimo in quanto cessato.

Al Presidente, al CEO e agli Altri DRS sono inoltre riconosciuti benefit in linea con le politiche di Gruppo. Per un approfondimento in tema di componenti variabili e benefit si rinvia ai paragrafi 10, 11 e 12 (rispettivamente "Piano MBO", "Piano LTRI" e "Benefit").

6.3 La remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale

La remunerazione dei componenti del Collegio è determinata dall'assemblea degli azionisti previa proposta del Consiglio o degli azionisti stessi e consta di una componente fissa annua lorda.

Per il triennio 2011–2013, l'Assemblea ha fissato il compenso del Presidente del Collegio in € 80.000 annui e il compenso di ciascuno dei due sindaci effettivi in € 60.000 annui.

Ai componenti del Collegio spetta, ai sensi della delibera assembleare, il rimborso delle spese documentate effettivamente sostenute.

6.4 La remunerazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto)

La remunerazione del Dirigente preposto è determinata coerentemente alle mansioni assegnategli.

Le logiche di attribuzione e determinazione di tale remunerazione non divergono da quelle relative alle remunerazioni degli Altri DRS, posto che il Dirigente Preposto coincide con il Chief Financial Officer ed è quindi ritenuto figura manageriale determinante nel raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

6.5 La remunerazione del Chief Audit Executive

La remunerazione del Preposto al controllo interno è definita dal Consiglio, su proposta dell'amministratore incaricato del SCI e sentito il parere del CCR e del Collegio, coerentemente alle mansioni assegnategli ¹.

6.6 Directors & Officers Liability (D&O)

In linea con le prassi in materia, la Società ha stipulato una polizza assicurativa "Directors & Officers Liability". Tale copertura assicurativa annuale è finalizzata a tenere indenne i componenti del Consiglio, per le perdite pecuniarie che questi siano obbligati a pagare a terzi (compresa la Società) a seguito di una richiesta di risarcimento presentata nei loro confronti per atti illeciti commessi nell'esercizio delle loro funzioni, nonché la Società nel caso in cui essa abbia corrisposto un indennizzo a una persona assicurata per una richiesta di risarcimento avanzata da terzi in relazione a qualsiasi atto illecito oggetto di copertura. Non sono coperte sanzioni penali e le sanzioni amministrative irrogate dagli organi di vigilanza in base alla vigente normativa poiché inassicurabili per legge.

Il Consiglio, come meglio illustrato nelle Relazioni all'assemblea, ha proposto all'Assemblea 2013 di rinnovare anche per il triennio 2013–2015 la polizza assicurativa per gli amministratori.

7. I piani di stock-options

La Società è stata tra le prime emittenti quotate ad adottare piani di *stock-options* con l'obiettivo di integrare il sistema di remunerazione degli amministratori investiti di cariche particolari, dei dirigenti e dei quadri attraverso uno strumento che, creando valore nel tempo, li orientasse a permanere nel Gruppo nel medio e lungo termine.

Dopo l'assegnazione del 2003, non ne è stata effettuata alcuna ulteriore. Tutti i piani relativi agli amministratori risultano già terminati mentre alcuni degli Altri DRS sono tuttora beneficiari di opzioni assegnate.

Il Bilancio contiene una tabella che illustra compiutamente l'evoluzione nel tempo del piano, mentre la Tabella 2 indica cumulativamente/nominativamente i dati delle opzioni assegnate agli Altri DRS.

8. La politica dei trasferimenti

Al CEO e agli Altri DRS si applicano, in caso di trasferimento, tutte le condizioni previste dal CCNLD. In considerazione di particolari esigenze aziendali, condizioni migliorative possono essere previste, nel rispetto della Procedura OPC.

¹ La componente variabile annuale della retribuzione del Chief Audit Executive è calcolata sul raggiungimento di obiettivi individuali fissati dal CCR, con un *trigger* di accesso fissato al raggiungimento del livello minimo degli obiettivi aziendali del Piano MBO per il management.

9. L'indennità in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Per il CEO, posto il nesso inscindibile tra l'incarico di amministratore e il ruolo che ricopre all'interno della struttura manageriale, in occasione del conferimento dell'incarico consiliare per il mandato 2010–2012, su proposta del CR, il Consiglio ha deliberato di sottoscrivere un contratto–quadro in base al quale l'indennità supplementare a lui dovuta ai sensi dell'art. 19, commi 15 e 16, del CCNLD si applichi anche in caso di dimissioni dal rapporto di lavoro dirigenziale per giusta causa ai sensi di legge, ovvero in caso di dimissioni rassegnate nei sessanta giorni successivi al verificarsi di una o più delle seguenti ipotesi non determinate dall'impossibilità sopravvenuta della prestazione:

- i) revoca anticipata (o decadenza non per giusta causa) dell'incarico di consigliere di amministrazione e/o di CEO non seguita dal successivo conferimento, entro 40 giorni dalla revoca/decadenza, dei medesimi incarichi alle medesime condizioni (compenso, durata e ampiezza delle deleghe);
- ii) significativa riduzione dei poteri e delle deleghe attualmente conferiti al CEO, tale da incidere sostanzialmente sulla posizione e sul ruolo ovvero da non consentire allo stesso l'esercizio, con adeguata pienezza di poteri, dei poteri e delle deleghe conferitegli.

In tali casi, l'indennità supplementare viene fissata in misura non inferiore alla misura massima riconosciuta dal CCNLD al momento della stipula del contratto–quadro. Tale indennità, insieme al trattamento di fine rapporto e all'eventuale indennità di preavviso (prevista dal CCNLD), sarà calcolata utilizzando quale base di computo la somma dei seguenti elementi: retribuzione fissa, controvalore dei benefit, media degli importi percepiti nell'ultimo triennio a titolo di MBO, media degli importi percepiti nell'ultimo triennio – ovvero nel periodo inferiore al triennio, in caso di periodo inferiore a tre anni di maturazione del diritto al pagamento di importi monetari – per effetto della partecipazione al Piano L–TRI.

Il contratto–quadro stipulato non prevede:

- accordi relativi all'assegnazione o al mantenimento di benefici non monetari dopo la cessazione del rapporto con la Società;
- la stipula di contratti di consulenza per il periodo successivo alla cessazione del rapporto di lavoro;
- impegni di non concorrenza e relativi compensi;
- indennità a seguito di offerta pubblica di acquisto.

Fatto salvo quanto stabilito dalla Procedura OPC, eventuali accordi di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro con gli Altri DRS sono stabiliti dal CEO, congiuntamente con il Presidente.

10. Gli incentivi a breve termine: il piano annuale d'incentivazione (Piano MBO)

Il Piano MBO rappresenta la componente variabile della Remunerazione totale annua lorda conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali di breve periodo. Ogni obiettivo è legato a una scala d'incentivazione che esprime il premio erogato in relazione al valore di raggiungimento dell'obiettivo. Essa prevede sia valori minimi, al di sotto dei quali la Società non procede al pagamento dell'incentivo, sia valori massimi, oltre i quali la Società erogherà sempre la percentuale massima decisa.

Gli obiettivi fissati dal Piano per gli Amministratori Esecutivi e per gli Altri DRS sono sempre legati a grandezze economico–finanziarie (anche per il 2013, come avvenuto per il 2012, il CR ha individuato EBIT e Free Cash–Flow), rispettando i criteri di specificità, oggettiva misurabilità e definitezza dal punto di vista temporale². I valori numerici fissati come obiettivo sono stabiliti in base al budget approvato dal Consiglio per l'anno cui l'incentivo si riferisce, secondo le modalità indicate supra, al par. 4.

² Il Consiglio, su proposta del CR, potrà valutare la percentuale di raggiungimento degli obiettivi aziendali tenendo conto dell'influenza di fattori non gestionali/straordinari positivi e negativi.

Tale Piano, destinato al management, regola la corresponsione di un importo calcolato su una percentuale prestabilita della remunerazione maturata nell'anno di riferimento. Tale percentuale varia a seconda della posizione ricoperta nell'ambito del Gruppo, della capacità di incidere sui risultati e del mercato di riferimento ³. L'incentivo conseguibile al raggiungimento degli obiettivi prefissati è pari, per il Presidente, il CEO e gli Altri DRS, al 50% della RAL e in caso di raggiungimento di obiettivi superiori a quelli previsti non può eccedere il 75% della RAL.

11. Gli incentivi a medio/lungo termine: il Piano L-TRI

A partire dall'esercizio 2009, un selezionato numero di manager (tra cui il CEO e gli Altri DRS) ha partecipato al Piano L-TRI.

Tale piano di *retention* pluriennale, basato sul cumulo di una somma pari all'importo dell'MBO liquidato annualmente ⁴, si poneva l'obiettivo di mantenere all'interno del Gruppo le competenze maturate dai key manager nel corso degli anni e, contemporaneamente, di promuovere il miglioramento dei risultati economici e manageriali nel lungo termine.

Non avendo previsto alcun pagamento durante il *vesting period* iniziale di tre anni, il Gruppo ha fatto sì che la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione venisse differita in un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione, coerentemente alle caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e ai connessi profili di rischio.

Dopo l'approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio corrispondente al terzo anno di partecipazione al piano di ciascun beneficiario, un terzo dell'importo cumulato è stato corrisposto e la somma così liquidata ha costituito l'incentivo; i rimanenti due terzi non liquidati sono stati accantonati a nome del beneficiario; in ciascun anno successivo di vigenza del piano, all'importo accantonato si è aggiunto un importo normalmente eguale a quanto ciascuno ha effettivamente percepito in relazione al Piano MBO di quell'anno ⁵: la somma di questi importi costituisce la base per il calcolo e la liquidazione dell'incentivo dell'anno successivo, e così via fino alla conclusione del piano o alla revoca. Supponendo il raggiungimento degli obiettivi individuati di anno in anno nel corso del triennio, sull'intera componente variabile della Remunerazione complessiva la componente di medio/lungo periodo ha pesato quanto quella di breve periodo ⁶.

L'Assemblea 2013 sarà chiamata ad approvare – per quanto di competenza, essendo già stato approvato dal Consiglio – il Piano IIP che andrà a sostituire l'L-TRI. Tutti i dettagli del Piano IIP sono meglio descritti nel Documento Informativo.

Qualora il Piano IIP fosse approvato anche dall'Assemblea 2013 per la parte di sua competenza, esso si potrà applicare già a partire dall'esercizio 2013 ai beneficiari che saranno individuati secondo le procedure di governance indicate nel Documento informativo e al paragrafo 4 supra per quanto riguarda i DRS.

³ Il Piano MBO è disciplinato da un regolamento valido per l'intero Gruppo. Detto regolamento stabilisce, tra l'altro, le modalità di fissazione, consuntivazione e corresponsione dell'incentivo.

⁴ Per il CEO e per un limitato numero di manager, tale somma è pari al doppio dell'importo dell'MBO liquidato, coerentemente a quanto indicato dal regolamento valido per l'intero Gruppo. Detto regolamento stabilisce, tra l'altro, le modalità di fissazione, consuntivazione e corresponsione dell'incentivo relativamente al Piano L-TRI.

⁵ V. nota precedente.

⁶ Sempre considerando come base di calcolo dell'incentivo a lungo termine un importo pari all'MBO liquidato; nel caso previsto nella nota 4) che precede, il peso della retribuzione a medio/lungo, al raggiungimento degli obiettivi, sarebbe di 2/3 dell'intera componente variabile della Remunerazione totale annua lorda.

Qualora invece il Piano IIP non fosse approvato dall'Assemblea 2013 tutti i fondi residui accantonati con il Piano LTRI saranno versati ai beneficiari in quanto detto piano sarà da considerare cessato.

12. I benefit

Al fine di assicurare una Remunerazione complessiva quanto più competitiva e allineata alle migliori pratiche di mercato, sono riconosciuti alcuni benefit non monetari.

In favore del Presidente sono previste: una polizza relativa a infortuni professionali ed extraprofessionali e una polizza medica. Sono inoltre attribuiti ulteriori benefit di status, tipici della carica.

In favore del CEO e degli Altri DRS, è previsto un regime migliorativo rispetto a quanto garantito dal CCNLD che include: una polizza relativa a infortuni professionali ed extraprofessionali; una polizza invalidità permanente; una polizza per il caso morte da CCNLD e una in eccesso a quanto previsto dal CCNLD stesso; una polizza medica. Sono inoltre attribuiti loro ulteriori benefit che, tipici della carica, sono volti a evidenziare lo status della persona.

13. Confronto con la Politica generale sulla remunerazione dei DRS rispetto all'esercizio precedente

La politica generale di remunerazione dei DRS dell'esercizio 2013 qui illustrata differisce rispetto a quella dell'esercizio 2012 solo con riferimento al piano di incentivazione a medio-lungo termine come meglio indicato al paragrafo 11.

Sezione II

Prima parte

Le voci che compongono la remunerazione di ciascuno dei DRS sono dettagliatamente illustrate nella prima sezione della presente Relazione Remunerazioni e sono coerenti con quanto illustrato nella Sezione I della Relazione sulla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategica di Indesit Company S.p.A. predisposta ai sensi dell'art. 123-ter TUIF e dell'art. 84-quater RE e approvata dall'assemblea degli azionisti del 4 maggio 2012.

Si precisa che, con riferimento alla Seconda Parte di questa Sezione, al 1° gennaio 2012 il numero degli Altri DRS è passato da 5 a 7. Al 31 dicembre 2011 gli Altri DRS erano: il Chief Financial Officer, il Chief Supply Chain & IT Officer, il Chief Commercial Officer, il Chief Marketing Officer, il Chief Technical Officer.

Seconda parte

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi (€)
Andrea Merloni	Presidente CdA *****	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2012	869.545
Marco Milani	Chief Executive Officer *****	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2012	1.560.089
Valerio Battista	Consigliere *	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2012	59.545
Francesco Caio	Consigliere **	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2012	59.545
Innocenzo Cipolletta	Consigliere ***	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2012	69.545
Paolo De Cesare	Consigliere *	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2012	69.545
Mario Greco	Consigliere ****	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2012	59.545
Antonella Merloni	Consigliere *****	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2012	69.545
Aristide Merloni	Consigliere	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2012	69.545
Maria Paola Merloni	Consigliere *****	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2012	59.545
Paolo Monferino	Consigliere *****	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2012	69.545
Andrea Amaduzzi	Sindaco Effettivo	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2013	60.000
Luigi Biscozzi	Sindaco Effettivo	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2013	60.000
Marco Reboa	Presidente Collegio Sindacale	1/1/12-31/12/12	App. bilancio 2013	80.000
Altri DRS		1/1/12-31/12/12	Tempo indeterminato	2.699.469
Totale				5.915.012

* Con riferimento alla Colonna (2) il Compenso fa riferimento alla partecipazione al Comitato OPC.

** Con riferimento alla Colonna (2) il Compenso fa riferimento alla partecipazione al CCR per €20.000 e al CSS per € 15.000.

*** Con riferimento alla Colonna (2) il Compenso fa riferimento alla partecipazione come Presidente al CCR.

**** Con riferimento alla Colonna (2) il Compenso fa riferimento alla partecipazione come Presidente al CRU&R.

***** Con riferimento alla Colonna (2) il Compenso fa riferimento alla partecipazione al CCR.

***** Con riferimento alla Colonna (2) il Compenso fa riferimento alla partecipazione al CRU&R.

(2) Compensi per la partecipazione a comitati (€)	(3) Compensi variabili non equity (€)		(4) Benefici non monetari (€)	(5) Altri compensi	(6) Totale (€)	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
0	316.000	0	26.287	0	1.211.832	0	0
0	1.407.166	0	37.287	0	3.004.542	0	0
10.000	0	0	0	0	69.545	0	0
35.000	0	0	0	0	94.545	0	0
25.000	0	0	0	0	94.545	0	0
10.000	0	0	0	0	79.545	0	0
25.000	0	0	0	0	84.545	0	0
20.000	0	0	0	0	89.545	0	0
0	0	0	0	0	69.545	0	0
20.000	0	0	0	0	79.545	0	0
50.000	0	0	0	0	119.545	0	0
0	0	0	0	0	60.000	0	0
0	0	0	0	0	60.000	0	0
0	0	0	0	0	80.000	0	0
0	2.873.063	0	38.000	0	5.610.531	0	0
195.000	4.596.229	0	101.547	0	10.807.815	0	0

***** Con riferimento alla Colonna (2) il Compenso fa riferimento alla partecipazione al CRU&R per € 20.000 e al CSS per €15.000 e alla presidenza del Comitato OPC per € 15.000.

***** Con riferimento al Presidente nella Colonna (1) è inserita la remunerazione in qualità di Amministratore Esecutivo oltre a un compenso di € 69.545,45 lordi in qualità di Amministratore

***** Con riferimento al CEO nella Colonna (1) sono inseriti: la remunerazione in qualità di dipendente, indennità per trasferimento di sede ai sensi del CCNLD e un compenso di € 69.545,45 lordi in qualità di Amministratore. Nella colonna (3) la quota Bonus e Altri Incentivi in qualità di Amministratore Esecutivo è pari a € 451.481 lordi.

Tabella 2 – Stock-option assegnate ai componenti degli organi di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Nome e cognome	(B) Carica ricoperta	(1) Piano	Opzioni detenute al 31/12/2011 dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio 2012		
			(2) Numero opzioni	(3) Prezzo di esercizio	(4) Periodo possibile esercizio (dal-al)	(5) Numero opzioni	(6) Prezzo di esercizio	(7) Periodo possibile esercizio (dal-al)
Altri DRS *		Piano di stock options su azioni ordinarie Indesit Company S.p.A. riservato a dirigenti e quadri del gruppo di cui al par. 7 della prima sezione	30.000	7,9258	dal 1/1 al 31/12	0	n/a	n/a
			37.500	12,6479	dal 1/1 al 31/12	0	n/a	n/a
Totale			67.500			0		

* Gli Altri DRS che detengono opzioni sono 4.

Tabella 3 – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Nome e cognome	(B) Carica		(1) Piano
Andrea Merloni	Presidente CdA	Compensi nella società che redige il bilancio	Piano MBO
Marco Milani	Chief Executive Officer	Compensi nella società che redige il bilancio	Piano MBO
			Piano LTRI
Altri DRS		Compensi nella società che redige il bilancio	Piano MBO
			Piano LTRI
Totale			

Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio 2012			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio 2012			Opzioni scadute nell'esercizio 2012	Opzioni detenute al 31/12/2012	
(8) Fair value alla data di assegnazione	(9) Data di assegnazione	(10) Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	(11) Numero opzioni	(11) Prezzo di esercizio	(13) Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio		(15) = (2) + (5) - (11) - (14) Numero opzioni	(16) Fair value (€)
n/a	n/a	n/a	0	n/a	n/a	30.0000	0	0
n/a	n/a	n/a	0	n/a	n/a	0	37.500	107.396
			0			30.000	37.500	107.396

(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri bonus
(A) Erogabile/ erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/ erogati	(C) Ancora differiti	
316.000						
418.700						
279.133	558.267	Differimento medio di 3 anni		709.333	1.418.665	
869.000						
546.417	1.092.833	Differimento medio di 3 anni		1.457.647	2.915.293	
2.429.250	1.651.100			2.166.979	4.333.958	

Tabella 4 – Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Modalità di possesso	Numero di azioni possedute al 31/12/2011	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero di azioni possedute al 31/12/2012
Andrea Merloni	Presidente	Indesit Company S.p.A. – azioni ordinarie	indiretto tramite Alpha 67 S.r.l. Unipersonale	265.840	0	0	265.840
Marco Milani	Consigliere delegato e Direttore generale	Indesit Company S.p.A. – azioni ordinarie	diretto	100.000	0	0	100.000
Antonella Merloni	Consigliere	Indesit Company S.p.A. – azioni ordinarie	diretto	276.030	0	0	276.030
Aristide Merloni	Consigliere	Indesit Company S.p.A. – azioni ordinarie	diretto	275.840	0	0	275.840
Maria Paola Merloni	Consigliere	Indesit Company S.p.A. – azioni ordinarie	diretto	242.900	0	0	242.900

Partecipazioni degli altri DRS

Numero Dirigenti con responsabilità strategiche	Società partecipata	Modalità di possesso	Numero di azioni possedute al 31/12/2011	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero di azioni possedute al 31/12/2012
Altri DRS	n/a	n/a	0	0	0	0